



dal 1903

107

SINTESI DEL
BILANCIO 2009
107° ESERCIZIO



BCC SANGRO TEATINA DI ATESSA CASTIGLIONE E GIULIANO

Dati societari

Società Cooperativa a r.l. fondata nel 1903

Iscritta al Registro delle Imprese del Tribunale di Lanciano al n. 52

Codice fiscale e partita IVA: 00086890696

Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 4015

Sede Legale e Direzione Generale: Ateessa (CH) Via Brigata Alpina Julia, 6

www.bccsangro.it - e-mail: info@bccsangro.it

COMPONENTI ORGANI SOCIALI AL 23 marzo 2010

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Pier Giorgio Di Giacomo
<i>Vice Presidente Vicario</i>	Nicola Apilongo
<i>Vice Presidente</i>	Franco Di Nucci
<i>Consiglieri</i>	Diego Castronovo Vincenzo Cinalli Danilo Di Paolo Nicola Giuliani Alberto Paolini Maria Teresa Santini Alfonso Tambanella Antonio Colacillo Zaccardi

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Vincenzo Pachioli
<i>Sindaci Effettivi</i>	Gabriele Bascelli Remo Bello
<i>Sindaci Supplenti</i>	Luciana Gallucci Gino Palmerio

DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale</i>	Fabrizio Di Marco
<i>Vice Direttore Generale</i>	Franco Marchi

PERSONALE DIPENDENTE

<i>Dipendenti</i>	N. 55
-------------------	-------

COMPAGINE SOCIALE

<i>Soci</i>	N. 2781
-------------	---------



Bilancio della Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina

Esercizio 2009



Indice

Relazione sulla gestione	11
Schemi di bilancio dell'impresa	39
Nota integrativa	47
Relazione dei sindaci	181

Relazione sulla gestione dell'esercizio 2009

- **Lo scenario economico e creditizio**
- **Situazione dell'impresa**
- **Le risorse umane e le attività organizzative, di ricerca e sviluppo**
- **Il sistema dei controlli interni**
- **La gestione dei rischi**
- **Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico ai sensi dell'art. 2545 Cod. Civ.**
- **Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riferimento all'ammissione di nuovi soci, ai sensi dell'art. 2528 del codice civile**
- **I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**
- **L'evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi e incertezze**
- **Proposta di riparto dell'utile di esercizio**



1. SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

1.1 - Quadro economico -

Nel 2009 l'andamento dell'economia è stato profondamente segnato dagli effetti della crisi scoppiata nell'ultimo trimestre dell'anno passato. Dopo la recessione che si è protratta fino ai mesi estivi, gli andamenti congiunturali hanno segnato un'inversione di tendenza dovuta anche all'efficacia delle politiche economiche poste in essere. Il motore della crescita è stato rappresentato dalle economie emergenti, che si sono mostrate più resistenti nella fase critica.

Tuttavia, permangono incertezze sull'andamento del mercato del lavoro, che tipicamente risente con ritardo delle fasi negative del ciclo e sulla tempistica del percorso di rientro dalle politiche fiscali e monetarie espansive.

Ad esse si aggiungono nuovi timori in merito allo stato dei conti della finanza della Grecia, del Portogallo, della Spagna e dell'Irlanda.

Nell'area euro si è verificata una contrazione del PIL del 4%, mentre per l'Italia il calo è stato addirittura del 5%, il dato peggiore dal 1971.

In Europa la disoccupazione ha raggiunto il 10% e sono scarse al momento le prospettive di miglioramento.

Il livello dell'inflazione dovrebbe rimanere contenuto intorno all'1% registrato nelle ultime indicazioni statistiche.

1.2 - L'economia locale -

Nel 2009 l'economia abruzzese è stata particolarmente colpita, oltre che dagli effetti della crisi economica, anche dalle conseguenze del terremoto dell'Aquila. I dati Istat indicano una perdita di 24 mila occupati rispetto al terzo trimestre del 2008.

Secondo il rapporto Cresa, nell'ultimo trimestre è continuata la ripresa della produzione e l'aumento del fatturato, mentre l'occupazione ha continuato il suo trend negativo anche se con un calo leggero. Con riferimento all'intero anno il calo della produzione appare significativo, in particolare per la provincia di Chieti con (-16,7%), con una conseguente diminuzione dell'occupazione del 4%. I problemi occupazionali maggiori si riscontrano nelle aziende di classe dimensionale piccola e media (meno di 250 addetti).

Congiuntura economica abruzzese			
Variazioni % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente			
Settore di attività	Produzione	Fatturato	Occupazione
Alimentari, bevande, tabacco	-0,6	2,4	9,9
Tessile abbigliamento e calzature	-8,8	-6,7	-20,1
Legno e mobili	-3,4	-6,3	-23,2
Lavaraz. Minerali non metalliferi	8,4	12,6	227,1
Metalmeccaniche	-10,5	-13,6	-10,4
Elettromeccanica ed elettronica	-16,5	-25,2	-19,0
Mezzi di trasporto	-26,4	-27,7	-30,9
Chimico - farmaceutica	1,8	-9	23,6
Altre imprese manifatturiere	-1,1	1	-2,8
Totale	-11,8	-12,9	-2,9
Provincia			
Chieti	-16,7	-17,7	5,4
L'aquila	-8,5	-15,3	-13,3
Pescara	-4,6	-3,5	-12,4
Teramo	-7,8	-5,3	-8,7
Classe dimensionale			
10-49 addetti	-8,1	-8,9	-4,9
50-249 addetti	-6,3	-8,4	-5,9
oltre 250 addetti	-20,8	-22,7	-0,3

Fonte CRESA - Congiuntura economica abruzzese 12-2009

1.3 – Politica monetaria, mercati finanziari e sistema bancario –

Nel corso del 2009, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto ripetutamente il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali (di 150 punti base), portandolo al 1%, un livello mai raggiunto in area euro.

Nel corso del 2009 è proseguita l'attenuazione del tasso di espansione degli impieghi bancari in Italia già rilevata nel precedente esercizio.

La variazione annua si è attestata a dicembre 2009 al +2,2 per cento, contro il 4,9 per cento di dodici mesi prima. Perdurano le differenze tra le diverse categorie dimensionali di banche: prosegue la flessione del credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani (-3,5 per cento sui dodici mesi a novembre), mentre i finanziamenti concessi da resto del sistema bancario, pur in rapida decelerazione, hanno continuato a espandersi (+3,0 per cento a novembre).

Nel corso dell'anno è proseguito il deterioramento della qualità degli attivi bancari. Il flusso di nuove sofferenze rettificato (che tengono cioè conto della posizione del debitore nei confronti dell'intero sistema bancario e non soltanto di un singolo intermediario) in rapporto ai prestiti complessivi, ha raggiunto, alla fine del III trimestre del 2009, il 2,2 per cento, il valore più alto dal 1998. L'aumento del tasso di ingresso in sofferenza è stato particolarmente marcato per i prestiti alle imprese (3,1 per cento a settembre 2009) e tra queste per le imprese del Mezzogiorno (4,3 per cento, contro il 2,8 per le imprese del Centro Nord). Le imprese manifatturiere e quelle delle costruzioni hanno mostrato, nel corso dell'anno il deterioramento più marcato.

Anche la qualità del credito concesso alle famiglie consumatrici, stabile nel corso del 2008, ha fatto registrare un progressivo deterioramento nel corso del 2009.

Nel 2009, la raccolta complessiva da residenti delle banche italiane è cresciuta del 9,3 per cento¹; il basso livello dei tassi di interesse continua ad associarsi a una rapida espansione dei conti correnti (+11,7 per cento) e a una forte contrazione dei pronti contro termine (-23,9 per cento). Le emissioni obbligazionarie sono cresciute ad un tasso significativo (+11,2 per cento), seppur quasi dimezzato rispetto a quello registrato a fine 2008 (+20,4 per cento).

Con riguardo all'andamento reddituale, i conti consolidati dei cinque maggiori gruppi bancari indicano che nei primi nove mesi del 2009 gli utili netti sono risultati inferiori del 50 per cento circa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, riflettendo il forte aumento delle perdite su crediti; il rendimento del capitale e delle riserve (ROE) è pertanto calato (4,2 per cento su base annua, contro il 9,0 per cento dello stesso periodo del 2008). Tutti i principali intermediari hanno registrato un calo del margine di interesse (-5,5 per cento) e delle commissioni nette (-16,1 per cento) che ha compensato il contributo positivo alla crescita degli utili delle attività di *trading* e della riduzione dei costi operativi (-5,9 per cento). A fronte di un risultato di gestione sostanzialmente stabile, la diminuzione degli utili è stata determinata dall'aumento delle svalutazioni su crediti, che hanno assorbito oltre la metà del risultato di gestione (11 miliardi in valore assoluto), contro circa un quarto nei primi nove mesi del 2008 (5 miliardi). Dal confronto fra i tre trimestri del 2009 si evidenzia, infine, una tendenza alla stabilizzazione dei risultati reddituali.

I coefficienti patrimoniali sono migliorati nel corso del 2009: il coefficiente complessivo (*total capital ratio*) dei cinque maggiori gruppi e quello relativo al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) sono pari a settembre 2009 rispettivamente all'11,5 e al 7,9 per cento.

1.4 - L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo

Nel corso del 2009 le BCC-CR hanno continuato a sostenere l'economia reale con significativi flussi di finanziamento e favorevoli condizioni di accesso al credito.

Si è parallelamente incrementato sensibilmente il numero dei dipendenti e dei soci.

1.4.1 - Assetti strutturali

E' proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle BCC-CR: alla fine del III trimestre 2009 si registrano 426 banche (pari al 53,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.192 sportelli (pari al 12,3 per cento del sistema bancario). Gli sportelli sono ora diffusi in 98 province e 2.647 comuni.

Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 3,7 per cento, a fronte della sostanziale stazionarietà registrata per il resto del sistema bancario (+0,3 per cento).

¹ Ad una crescita significativa dei depositi da residenti, corrisponde una marcata flessione di quelli da non residenti. Il tasso di incremento della raccolta complessiva era pari a novembre al +2,1 per cento.

A settembre 2009 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 549 comuni italiani, mentre in altri 516 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR era pari a dicembre 2009 a 1.010.805 unità, con un incremento annuo del 5,1 per cento. Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR superava, a settembre, i 5,6 milioni, con un incremento annuo del 4,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria: il numero dei collaboratori del Credito Cooperativo (inclusendo le Federazioni Locali, le società del Gruppo Bancario Iccrea, le Casse Centrali e gli organismi consortili) approssimava a dicembre le 35.400 unità, di cui 31.000 delle BCC-CR.

1.4.2 - Le poste dell'attivo

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2009 si è assistito ad uno sviluppo significativo dell'attività di impiego delle BCC-CR e ad una crescita della raccolta in linea con la media del sistema bancario.

Con particolare riguardo all'attività di finanziamento, in un periodo in cui l'inasprirsi della crisi finanziaria e il sostanziale blocco del mercato interbancario hanno determinato un forte rallentamento dei finanziamenti al tessuto economico del paese, le BCC-CR hanno continuato ad erogare credito quando le altre banche lo restringevano ed hanno promosso una serie di interventi originali a favore dell'economia del territorio di insediamento per venire incontro alle esigenze dei loro soci e clienti in un momento di difficoltà generalizzata.

Gli impieghi economici delle BCC-CR sono cresciuti nel corso dell'anno del 6,3 per cento, tasso di sviluppo superiore di quasi tre volte a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+2,2 per cento), arrivando ad superare a dicembre 2009 i 125,6 miliardi di euro.

Il positivo differenziale di crescita degli impieghi delle BCC-CR rispetto alle altre banche, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, testimonia la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo, di fatto, una funzione anticiclica riconosciuta anche dall'Organo di Vigilanza².

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, nel corso dell'anno è stata particolarmente significativa la crescita dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici (+8,9 per cento), alle imprese artigiane ed alle altre imprese minori con più di 20 dipendenti (rispettivamente +6,7 e +11,7 per cento) ed alle istituzioni senza scopo di lucro (+12,9 per cento).

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato l'acuirsi del deterioramento già evidenziato nel corso del precedente esercizio: i crediti in sofferenza sono cresciuti notevolmente in tutte le aree del Paese e le partite incagliate hanno segnato un ulteriore significativo incremento.

Nel dettaglio, i crediti in sofferenza delle BCC-CR risultano incrementati del 36,4 per cento; per il sistema bancario complessivo il tasso di crescita dei crediti in sofferenza è stato del 42,8 per cento.

A dicembre 2009 il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC-CR al 3,6 per cento, in crescita di 8 decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2008 (2,8 per cento a dicembre 2008). Nel sistema bancario complessivo, nonostante le ingenti operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti, in parte deteriorati, realizzate durante il corso dell'intero esercizio³, il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto in misura superiore, di 1 punto percentuale nel corso dell'anno, raggiungendo a dicembre quota 3,3 per cento.

A dicembre 2009 le partite incagliate delle BCC-CR risultavano in crescita del 20,1 per cento. Il rapporto incagli/impieghi era pari nella media della categoria al 3,8 per cento a dicembre 2009 (3,4 a fine 2008), ma la situazione appariva assai differenziata a livello territoriale.

Il tasso di decadimento degli impieghi delle BCC, infine, dopo una progressiva riduzione nel corso del triennio 2000-2003 ed una successiva fase di stabilizzazione, è tornato a crescere a partire dalla metà del 2007. A giugno 2009 era pari all'1,4 per cento, in linea con il resto del sistema.

² Cfr. Tarantola, A.M., *Il Credito Cooperativo: le sfide di un modello*, Intervento all'Assemblea Annuale della Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo del 2009,

³ A settembre 2009 le operazioni di cartolarizzazione di crediti in sofferenza poste in essere dal sistema bancario nel corso dell'anno ammontavano ad un controvalore di 4,8 milioni di euro. Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino statistico*, n°4/2009, febbraio 2010.

1.4.3 - Le poste del passivo e la raccolta indiretta -

La raccolta complessiva delle BCC-CR (al netto della componente obbligazionaria) si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso estremamente significativo (+9,7 per cento), superiore alla media rilevata nel sistema bancario (+8 per cento).

Particolarmente rilevante è stata la crescita dei conti correnti (+17,9 per cento) e dei depositi con durata prestabilita (+18,4 per cento).

Le emissioni obbligazionarie delle BCC-CR hanno fatto registrare, invece, una crescita modesta (+5,4 per cento), inferiore a quanto rilevato nella media di sistema (+11,2 per cento)⁴.

La raccolta complessiva delle BCC-CR era pari alla fine di dicembre 2009 a 147,4 miliardi di euro, composta per il 45 per cento da conti correnti e depositi a vista.

Le obbligazioni emesse dalle banche della categoria coprivano alla fine del 2009 il 40 per cento della raccolta complessiva (41 per cento nella media del sistema bancario).

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2009 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 18,6 miliardi di euro, con un tasso di crescita annuo del 6,1 per cento a fronte del +6,4 per cento rilevato nella media di sistema.

Il *tier 1 ratio* e il coefficiente di solvibilità, in crescita rispetto alla fine del 2008, erano pari per le BCC/CR rispettivamente al 14,2 ed al 14,9 per cento (13,8 e 14,6 per cento a fine 2008). Alla fine del III trimestre del 2009 il *tier 1 ratio* e il coefficiente di solvibilità dei cinque principali gruppi bancari, migliorati rispetto alla fine del 2008 anche a seguito del perfezionamento di un'operazione di ricapitalizzazione pubblica, erano pari rispettivamente al 7,9 ed all'11,5 per cento.

1.4.4 - La redditività -

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, dall'analisi delle risultanze alla fine del I semestre del 2009 emerge una significativa riduzione del margine di interesse delle BCC-CR (-15 per cento), superiore a quella rilevata mediamente nel sistema bancario (-5,3 per cento).

La crescita significativa delle commissioni nette (+12,6 per cento contro il -9,8 per cento della media di sistema) ha controbilanciato parzialmente la *performance* negativa della "gestione denaro" determinando una diminuzione contenuta del margine di intermediazione (-3,4 per cento contro il -3,7 per cento del sistema bancario nel suo complesso).

Sul fronte dei costi, si rileva una crescita significativa dei costi operativi delle BCC-CR (+6,3 per cento) a fronte di una riduzione rilevata in media nel sistema bancario (-4,8 per cento).

Le spese per il personale sono cresciute del 3,1 per cento, contro una diminuzione significativa registrata nel sistema bancario complessivo (-8,6 per cento).

Il *cost income ratio* delle BCC-CR risulta in crescita rispetto alla fine del 2008 (dal 62,8 per cento al 67,6 per cento), in controtendenza con la riduzione rilevata nella media di sistema (dal 63,5 per cento al 55,6 per cento).

L'utile d'esercizio, in calo sia per le BCC-CR (-38,6 per cento) che per il sistema bancario complessivo (-36,8 per cento), era pari a giugno 2009 a 419 milioni di euro per le banche della categoria.

Informazioni preliminari indicano una prosecuzione, nel secondo semestre, del *trend* rilevato nei primi sei mesi. Si stima, conseguentemente, una flessione dell'utile di esercizio non inferiore al 40 per cento nel corso dell'intero esercizio 2009.

⁴ Le emissioni obbligazionarie nelle altre banche sono state in parte riacquistate da altri istituti di credito.

2 - SITUAZIONE DELL'IMPRESA

Premessa

Al fine di illustrare la situazione aziendale, nelle successive tabelle, si riportano i dati di sintesi nonché i principali indicatori economici, finanziari e di produttività relativi alla Banca. Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono stati riclassificati allo scopo di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale in piena aderenza con le normali prassi usate per l'analisi di bilancio delle banche. I principali interventi riguardano aggregazioni di voci contabili o riclassifiche fra le medesime come illustrato nelle note alla sinistra degli schemi riclassificati e in calce al conto economico riclassificato.

Stato Patrimoniale Riclassificato		voci dell'attivo			
Codici degli schemi obbligatori	Voci dell'attivo (importi in migliaia di euro)	2009	2008	variazioni	
				in valore	in%
10	Cassa e disponibilità liquide	3.467	3.308	158	4,8%
	Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	71.790	43.915	27.875	63,5%
20.	– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	334	6.091	-5.756	-94,5%
40.	– Attività finanziarie disponibili per la vendita	71.455	37.824	33.631	88,9%
60.	Crediti verso banche	15.482	22.323	-6.841	-30,6%
70.	Crediti verso clientela	158.677	157.162	1.515	1,0%
100. 110. 120.	Immobilizzazioni	4.798	4.707	91	1,9%
130. 140. 150.	Altre attività	6.118	5.038	1.080	21,4%
	Totale dell'attivo	260.330	236.453	23.877	10,1%

		voci del passivo			
Codici degli schemi obbligatori	Voci del passivo (importi in migliaia di euro)	2009	2008	variazioni	
				in valore	in%
10	Debiti verso banche	102	0	0	
20.	Debiti verso clientela	153.843	128.967	24.876	19,3%
30.	Titoli in circolazione	71.319	70.210	1.109	1,6%
	Passività finanziarie e derivati di copertura	3.232	5.781	-2.550	-44,1%
40.	– Passività finanziarie di negoziazione	0	7	-7	
50.	– Passività finanziarie valutate al fair value	3.232	5.774	-2.542	-44,0%
80. 100.	Altre passività	4.398	4.988	-590	-11,8%
110. 120.	Fondi a destinazione specifica	1.805	1.842	-37	-2,0%
130. 150. 160. 170. 180. 190.	Capitale e riserve	24.834	24.005	829	3,5%
200.	Utile (perdita) del periodo	799	660	139	21,1%
	Totale del passivo e patrimonio netto	260.330	236.453	23.775	10,1%

Conto Economico Riclassificato					
Codici degli schemi obbligatori		31.12.2009	31.12.2008	in valore	in%
10. 20.	Margine di interesse	7.007	8.697	(1.690)	-19,4%
40. 50	Commissioni nette	1.463	1.298	166	12,8%
70.	Dividendi e proventi simili	16	22	(6)	-28,2%
80. 90.					
100. 110.	Risultato netto dell'attività finanziaria	456	(191)	647	-339,3%
	Margine di intermediazione	8.943	9.826	(884)	-9,0%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	257	119	137	114,9%
	Proventi operativi (margine di interm. rettificato)	9.199	9.946	(747)	-7,5%
150.	Spese amministrative:	(5.818)	(6.683)	865	-12,9%
	a) spese per il personale	(3.685)	(4.432)	747	-16,9%
	b) altre spese amministrative (al netto dei recuperi di indirette)	(2.133)	(2.251)	118	-5,2%
170. 180.	Rettifiche di valore nette su attività materiali e emmateriali	(530)	(444)	(86)	19,3%
	Oneri operativi	(6.348)	(7.127)	779	-10,9%
	Risultato della gestione operativa	2.851	2.818	33	1,2%
130.	Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti	(1.610)	(1.551)	(59)	3,8%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	40	(40)	80	-200,0%
250.	Utile della operatività corrente al lordo delle imp.	1.281	1.227	54	4,4%
260.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(482)	(568)	86	-15,1%
290.	Utile d'esercizio	799	660	139	21,1%

Metodologia di elaborazione del conto economico riclassificato

Ai fini gestionali, le risultanze al 31 dicembre, sono espresse utilizzando uno schema di conto economico riclassificato, nel quale i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi delle analisi finanziarie. Al fine di consentire un'agevole riconciliazione con il prospetto contabile obbligatorio si è provveduto a riportare, a lato delle voci del prospetto riclassificato, i codici numerici relativi alle voci del prospetto obbligatorio. Con riferimento alle riclassificazioni, si evidenzia che:

1. gli "Altri oneri/proventi di gestione" (Voce 190) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati delle "imposte indirette recuperabili";
2. le "Altre spese amministrative" (voce 150 b) sono state ridotte dell'importo corrispondente alle "imposte indirette recuperabili" di cui al punto 1);
3. le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie" iscritte alla voce 130 sono state appostate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa".

La banca non detiene attività finanziarie valutate al *fair value*.

Dati di sintesi della BCC Sangro Teatina	31/12/2009	31/12/2008	Var.%
Principali dati patrimoniali			
Crediti netti verso clientela	158.677	157.162	0,96%
di cui sofferenze nette	5.107	3.909	30,64%
Raccolta diretta	228.393	204.951	11,44%
Raccolta indiretta	24.236	40.271	-39,82%
di cui risparmio gestito	3.514	5.496	-36,07%
Raccolta totale	252.629	245.222	3,02%
Totale attivo	260.330	236.453	10,10%
Patrimonio di vigilanza	25.441	24.502	3,83%
di cui patrimonio di base	25.203	24.302	3,71%
Patrimonio netto (escluso utile di periodo)	24.834	24.005	3,45%
utile di periodo	799	660	21,09%
Patrimonio netto in bilancio	25.633	24.664	3,93%
Principali dati economici			
Proventi operativi	9.199	9.946	-7,51%
Oneri operativi	(6.348)	(7.127)	-10,93%
di cui costo del personale	(3.685)	(4.432)	-16,85%
Risultato della gestione operativa	2.851	2.818	1,15%
Rettifiche nette (-) per deterioramento di crediti e attività finanz./ripr. (+)	(1.610)	(1.551)	3,81%
Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	1.281	1.227	4,36%
Utile del periodo	799	660	21,13%
Altre informazioni			
numero dei dipendenti	55	52	5,77%
Sportelli	12	12	0,00%

La voce raccolta diretta comprende i titoli in circolazione e le passività valutate al *fair value*.

Principali indicatori	31/12/2009	31/12/2008
Indici di struttura (%)		
Crediti verso clientela / totale attivo	61,0%	66,5%
Raccolta diretta / totale attivo	86,5%	84,2%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	69,5%	76,7%
Attività immobilizzate / totale attivo	1,8%	2,0%
Raccolta indiretta/raccolta diretta	10,8%	20,2%
Indici di redditività (%)		
Utile netto / (patrimonio netto - utile netto) (ROE)	3,2%	2,7%
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,3%	0,3%
Oneri operativi/proventi operativi (Cost-income ratio)	69,0%	71,7%
Margine di interesse/proventi operativi	76,2%	87,4%
Commissioni nette/proventi operativi	15,9%	13,0%
Indici di rischiosità (%)		
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	3,3%	2,5%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	12,0%	7,5%
Rettifiche di valore su sofferenze / sofferenze lorde	50,8%	44,9%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/ crediti det. lordi	23,9%	27,0%
Indici di produttività (migliaia di euro) (**)		
Raccolta diretta per dipendente	4.153	3.941
Crediti verso clientela per dipendente	2.885	3.022
Raccolta totale per dipendente	4.593	4.716
Prov. operativi per dipendente	167	191
Coefficienti patrimoniali		
Tier 1 (patrimonio di base / totale attività pond.)	16,58%	16,01%
Total capital ratio (patr. di vig. / totale attività pond.)	16,74%	16,15%

2.1 - Andamento dei principali aggregati di stato patrimoniale

2.1.1 - Patrimonio

Il patrimonio di bilancio è pari a € 25,633 mln e risulta incrementato dell'3,9% rispetto all'esercizio precedente.

Il patrimonio netto	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			in valore	in%
Capitale Sociale	52	52		0,8%
Sovrapprezzi di emissione	401	385	16	4,2%
Riserve	24.107	23.527	580	2,5%
Riserve da valutazione	273	41	233	570,2%
Utile d'esercizio	799	660	139	21,1%
Totale patrimonio netto contabile	25.633	24.664	968	3,9%

Dettaglio della riserva da valutazione	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			in valore	in%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	80	(153)	232	-152,2%
Rivalutazione di immobili (IFRS 1)	194	194	-	0,0%
Totale riserve da valutazione	273	41	232	565,2%

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione". Tali riserve, come indicato nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto, sono aumentate per effetto dell'attribuzione a riserva legale di parte degli utili del 2008.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita positive per 80 mila euro, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a euro 194 mila. L'incremento rispetto al 31/12/2008 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2009. In particolare ha giovato il positivo andamento dei CCT detenuti in portafoglio che sono stati caratterizzati da un generalizzato rialzo delle quotazioni.

Il Patrimonio di Vigilanza a cui, per disposizione della Banca d'Italia, le banche fanno riferimento, al 31.12.2009 ammonta ad € 25,441 milioni che, confrontato col dato al 31.12.2008 di € 24,502 milioni circa, risulta incrementato del 3,8%. La Banca non ha fatto ricorso ha strumenti di ibridi di patrimonializzazione o passività subordinate.

	31/12/2009	31/12/2008
Patrimonio vig. / Raccolta onerosa	11,14%	11,95%
Patrimonio vig. / Impieghi a clientela	16,03%	15,59%
Esposizioni deteriorate / Patrimonio vig.	72,50%	47,93%

Come si deduce dalla Nota Integrativa, Parte F, Sezione 2, il Patrimonio di Vigilanza è assorbito solo per il 47,8 (49,5% nel 2008) dai requisiti minimi obbligatori, con un'eccedenza sul valore minimo richiesto di circa € 13,283 (€ 12,361 milioni nel 2008). Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) si attesta al 16,74%, mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 16,6% (rispetto al 16% del 31/12/2008).

Ne risulta un patrimonio di Vigilanza in grado di preservare integra la stabilità, anche prospettica, della Banca.

Indici di patrimonializzazione	31/12/2008	31/12/2009
Patrimonio di vigilanza (tier 1)	24.302	25.203
Patrimonio di vigilanza	24.502	25.441
Patrimonio assorbito (pillar I)	12.140	12.158
Patrimonio non assorbito	12.361	13.283
Attività di rischio non ponderate	276.626	295.227
Attività di rischio ponderate	134.606	134.501
Patrimonio assorbito (pillar I) / patrimonio di Vig.	43,95%	47,79%
Patr. Vig. / requisiti patrimoniali pillar 1	201,82%	209,26%
Attività di rischio pond. / attività non ponderate	48,66%	45,56%
Tier 1 / Patrimonio di Vigilanza	99,18%	99,06%
Tier 1 ratio (con rischio operativo)	16,01%	16,58%
Total capital ratio (con rischio operativo)	16,15%	16,74%

Il total capital ratio evidenzia un livello superiore ai dati medi del sistema delle BCC di oltre 2 punti percentuali. Il miglioramento riscontrato dal tier 1 ratio è in gran parte riconducibile alla leggera flessione delle attività di rischio ponderate.

La misura della dotazione patrimoniale risulta in grado di assicurare uno sviluppo rilevante dell'attività creditizia, anche in un contesto di forte rallentamento economico e di contrazione dell'autofinanziamento derivante dalle pressioni reddituali indotte dal contesto congiunturale.

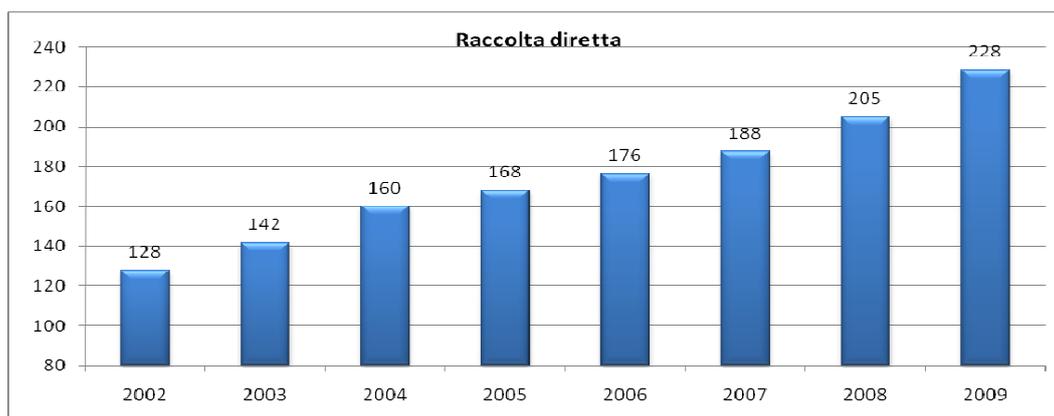
2.1.2 - Raccolta diretta

La provvista onerosa è aumentata di 23,4 milioni (+11,4%) (17,36 milioni nel 2008, +9,3%), mentre quella complessiva è aumentata ad un tasso inferiore (3%). Infatti nel corso del 2009 i clienti hanno mostrato una maggiore preferenza verso le forme tecniche di raccolta a vista, anche in ragione dei tassi di interesse molto bassi. Nel comparto a tempo è continuata la politica di allungamento della durata media della raccolta come evidenziato dall'aumento considerevole delle emissioni obbligazionarie e dalla riduzione della raccolta in

certificati di deposito che normalmente hanno scadenze inferiori ad un anno. Ne è derivato un miglioramento della correlazione tra le scadenze dell'attivo e del passivo.

Composizione della raccolta diretta e indiretta	31/12/2009	% comp.(*)	31/12/2008	% comp.	in valore	variazioni	
						in%	compos. %
Conti correnti e depositi	144.601	63,3%	118.953	58,0%	25.649	21,6%	5,3%
Pronti contro termine	9.241	4,0%	9.963	4,9%	(722)	-7,2%	-0,8%
Altra raccolta diretta	-	0,0%	52	0,0%	(52)	-100,0%	0,0%
Totale debiti verso clientela	153.843	67,4%	128.967	62,9%	24.876	19,3%	4,4%
		0,0%		0,0%			0,0%
Certificati di deposito	27.100	11,9%	35.509	17,3%	(8.409)	-23,7%	-5,5%
Obbligazioni al costo ammortizzato	44.218	19,4%	34.701	16,9%	9.517	27,4%	2,4%
Obbligazioni al fair value	3.232	1,4%	5.774	2,8%	(2.542)	-44,0%	-1,4%
Totale dei titoli emessi	74.550	32,6%	75.984	37,1%	(1.434)	-1,9%	-4,4%
Totale raccolta diretta	228.393		204.951		23.442	11,4%	
Raccolta indiretta	24.236	10,6%	40.271	19,6%	(16.035)	-39,8%	-9,0%
Totale raccolta diretta e indiretta	252.629		245.222		7.407	3,0%	

(*)La colonna % di composizione esprime il peso percentuale rispetto al totale della raccolta diretta.



Milioni di euro

Si riscontra un contenuto livello di concentrazione della raccolta diretta, anche se in leggero aumento come evidenziato dall'indice di concentrazione.

Raccolta per classe di importo	Importi		% su totale raccolta	Importi		% su totale raccolta
	31/12/2009	Herfindal%	31/12/2009	31/12/2008	Herfindal%	31/12/2008
Primi 10 clienti	11.898	12,66	5,2%	9.881	10,79	4,9%
Primi 50 clienti	28.620	3,06	12,6%	25.856	2,59	12,7%
primi 100 clienti	41.896	1,63	18,4%	37.975	1,41	18,7%

2.1.3 - Raccolta indiretta

La raccolta indiretta del 2009 rappresenta il 10,6% di quella diretta, in diminuzione rispetto al 2008, a causa della citata tendenza al passaggio della clientela verso forme di raccolta diretta a tempo.

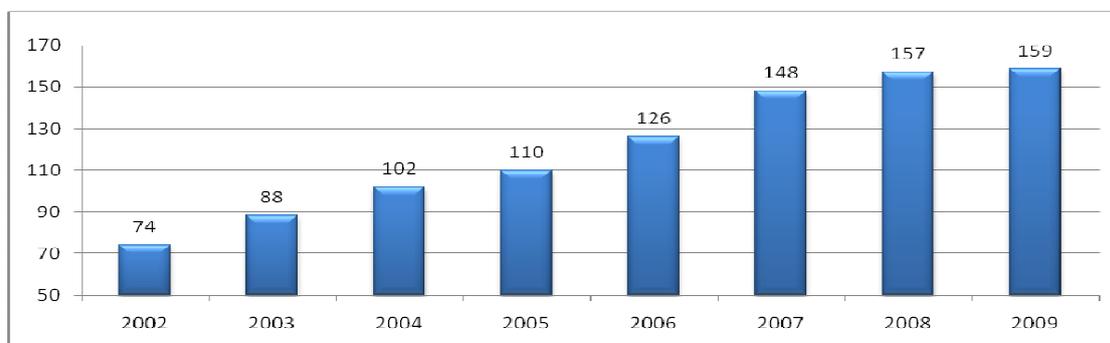
La componente più significativa della raccolta indiretta è costituita da titoli di stato che, al valore di sottoscrizione, rappresentano il 69,5% del totale. Il risparmio gestito (fondi e polizze vita) coprono una percentuale del totale della raccolta indiretta del 14,5%.

2.1.4 Crediti verso clienti

Il tasso di crescita annuale dei crediti netti a clientela rilevato per il complesso delle BCC è stato del 6,3%; alla stessa data la Banca mostrava un incremento del 1% (al netto della parte di incremento riferibile alla Cassa Dep. e Prestiti si registra una riduzione del 1,9%).

Composizione dei crediti netti verso clientela	31/12/2009	% comp.	31/12/2008	% comp.	in valore	variazioni	
						in%	% comp.
Conti correnti	21.773	13,7%	20.975	13,3%	798	3,8%	0,4%
Mutui	111.986	70,6%	113.289	72,1%	-1.302	-1,1%	-1,5%
Anticipi sbf e su fatture	5.281	3,3%	8.299	5,3%	-3.019	-36,4%	-2,0%
Rischio di portafoglio	2.886	1,8%	3.509	2,2%	-623	-17,8%	-0,4%
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti e uff. postali	11.386	7,2%	6.813	4,3%	4.574	67,1%	2,8%
Sofferenze	5.107	3,2%	3.909	2,5%	1.199	30,7%	0,7%
Altri crediti verso la clientela	258	0,2%	369	0,2%	-111	-30,1%	-0,1%
Totale crediti verso la clientela	158.677		157.162		1.515	1,0%	

Impieghi (importi in milioni di euro)



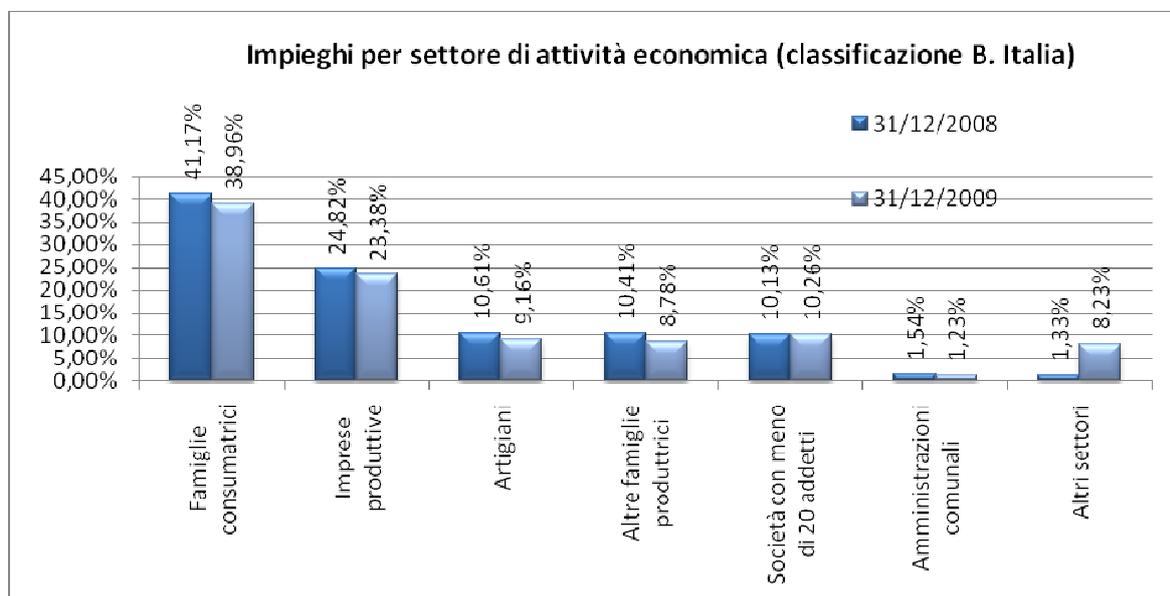
In rapporto tra impieghi e raccolta diretta è sceso dal 76% al 69,5%.

	31/12/2009	31/12/2009
Rapporto impieghi depositi	69,48%	76,68%

La distribuzione settoriale degli impieghi per cassa evidenzia che le famiglie consumatrici e produttrici, assorbono oltre il 50% del totale erogato di bilancio.

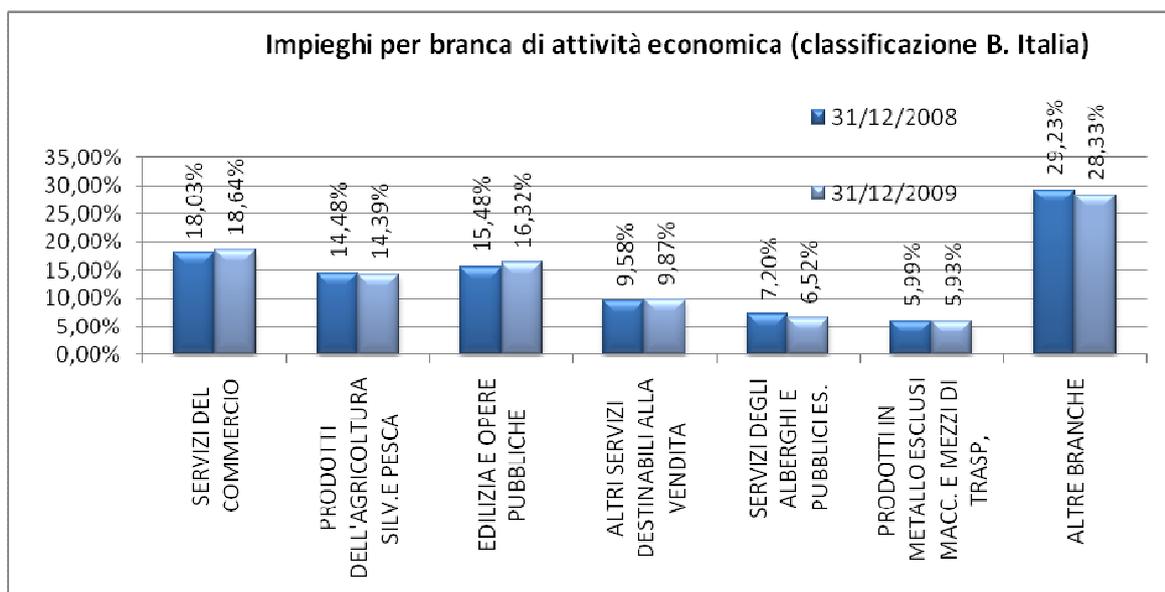
In coerenza con la politica della bassa concentrazione del credito, le principali categorie di debitori sono le famiglie consumatrici, quelle produttrici e le società non finanziarie di piccole e medie dimensioni. In

relazione ai settori di attività economica, il credito è stato erogato principalmente ai servizi del commercio, all'edilizia e all'agricoltura.



La Banca continua a perseguire la strategia di una bassa concentrazione del credito; infatti al 31.12.2009 non sussistono posizioni qualificabili come "grande rischio" secondo la normativa emanata dall'Organo di Vigilanza in materia. La tabella successiva mostra l'assorbimento, sia in valore assoluto che percentuale, del credito con riferimento ai maggiori raggruppamenti di clientela in base al loro utilizzato.

Impieghi per classe di importo	31/12/2009	peso %	herfindal		peso %	herfindal
			31/12/2009	31/12/2008		
Primi 10 clienti	17.378.306	11,3%	10,2%	16.348.388	10,5%	10,3%
Primi 20 clienti	26.711.770	17,3%	6,1%	25.920.513	16,7%	5,8%
Primi 50 clienti	43.038.258	28,0%	2,7%	41.710.201	26,8%	2,6%
primi 100 clienti	59.384.144	38,6%	1,5%	57.673.034	37,1%	1,5%



Permane una buona diversificazione settoriale dei crediti, considerato che nessuna branca di attività supera il 20% del totale dei crediti erogati.

Per contenere comunque la rischiosità dei fidi concessi, pur valutando attentamente il merito creditizio dei beneficiari, la Banca fa ampio ricorso alla richiesta di garanzie; infatti, l'82% dei crediti risulta assistito da garanzie fidejussorie o reali.

2.1.5 - Informazioni sui rischi di credito

Fonti del rischio di credito. La principale fonte del rischio di credito deriva dagli impieghi a clientela. Infatti gli altri investimenti in essere sono dislocati principalmente in depositi interbancari e obbligazioni inserite nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita (composto peraltro da titoli di stato per il 98,2%).

Crediti deteriorati. Nel comparto rientrano le sofferenze, gli incagli, le esposizioni ristrutturate e quelle scadute e/o sconfinanti. Nel corso dell'anno l'ammontare dei crediti deteriorati è cresciuto significativamente a causa del rallentamento economico in corso, in particolare nel comparto delle partite incagliate.

Valori lordi	31/12/2009	31/12/2008	Diff. ass.	Diff. %
Sofferenze	10.375	7.098	3.277	46,17%
Incagli	12.702	8.420	4.282	50,85%
Scaduti	1.146	569	576	101,17%
Crediti deteriorati	24.223	16.088	8.135	50,56%

Valori netti	31/12/2009	31/12/2008	Diff. ass.	Diff. %
Sofferenze	5.107	3.909	1.198	30,66%
Incagli	12.197	7.271	4.927	67,76%
Scaduti	1.142	564	578	102,40%
Crediti deteriorati	18.446	11.743	6.703	57,08%

	31/12/2009		31/12/2008		Differenza 2008-2007	
	su impieghi lordi	su impieghi netti	su impieghi lordi	su impieghi netti	su impieghi lordi	su impieghi netti
Incidenza crediti deteriorati su impieghi totali						
Sofferenze	6,48%	3,31%	4,38%	2,49%	2,10%	0,82%
Incagli	7,93%	7,90%	5,20%	4,63%	2,74%	3,28%
Scaduti	0,72%	0,74%	0,35%	0,36%	0,36%	0,38%
Crediti deteriorati	15,13%	11,95%	9,93%	7,47%	5,20%	4,48%

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti netti è passata dal 7,5% al 12%, con un aumento di 5,5 punti percentuali nel 2009.

31/12/2009	Esposizione lorda	Rettifiche di valore totali		Esposizione netta	
Tipologie esposizioni/valori			indice di copertura		incidenza %
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
Attività deteriorate	24.223	5.777	23,9%	18.446	12,0%
a) Sofferenze	10.375	5.268	50,8%	5.107	3,3%
b) Incagli	12.702	505	4,0%	12.197	7,9%
c) Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	1.146	4	0,4%	1.142	0,7%
e) Rischio Paese	-	-	-	-	-
Altri crediti	135.895	1	0,0%	135.894	88,0%
TOTALE A	160.119	11.556	7,22%	154.340	100,00%

31/12/2008	Esposizione lorda	Rettifiche di valore totali		Esposizione netta	
Tipologie esposizioni/valori			indice di copertura		incidenza %
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
Attività deteriorate	16.088	4.345	27,0%	11.743	7,5%
a) Sofferenze	7.098	3.190	44,9%	3.909	2,5%
b) Incagli	8.420	1.150	13,7%	7.271	4,6%
c) Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	569	6	1,0%	564	0,4%
e) Rischio Paese	-	-	-	-	-
Altri crediti	145.955	536	0,4%	145.419	92,5%
TOTALE A	162.043	9.226	5,69%	157.162	100,00%

2.1.6 - Operazioni di investimento finanziario: la tesoreria aziendale

Le risorse finanziarie che non sono allocate nei crediti a favore della clientela, costituiscono la tesoreria aziendale che assolve anche l'importante funzione di presidio alle esigenze di liquidità aziendali. A parte le giacenze di contante in cassa, la disponibilità finanziarie non destinate alle operazioni creditizie sono destinate all'investimento in titoli di debito, di capitale e in crediti verso banche inclusa la riserva obbligatoria.

Nel corso del 2009 l'ammontare di queste attività è aumentato del 31,8% a circa 87 milioni. I titoli di natura obbligazionaria presenti in portafoglio sono caratterizzati da un bassissimo profilo di rischio. La Banca non detiene e non ha detenuto in passato titoli legati alla crisi finanziaria in corso (c.d. "titoli tossici" oppure di istituzioni finanziarie internazionali in difficoltà).

La attività finanziarie e le riserve interbancarie	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			in valore	in%
Riserve interbancarie (inclusa la riserva obbligatoria)	15.482	22.323	-6.841	-30,6%
Portafoglio di negoziazione	334	6.091	-5.756	-94,5%
Portafoglio "disponibili per la vendita"	71.455	37.824	33.631	88,9%
Totale	87.271	66.238	21.034	31,8%

Gli strumenti di gestione della tesoreria aziendale sono ricompresi nelle seguenti voci dell'attivo patrimoniale:

Crediti verso banche. Le disponibilità depositate presso banche ammontano ad € 15,5 milioni contro € 22,3 del 2008, registrando un decremento del 30,6%. Il rendimento medio annuo del comparto è stato del 1% circa, molto inferiore al 4% ottenuto nel 2008.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione. Alla data di bilancio la banca non detiene titoli allocati nel portafoglio di negoziazione. Nel corso del 2009 tale comparto è stato interessato da una movimentazione limitata.

Nel comparto sono anche allocati i contratti di copertura di alcune emissioni obbligazionarie della BCC a tasso fisso.

Attività finanziarie disponibili per la vendita. In tale comparto sono iscritti i titoli che la Banca non intende negoziare nel breve periodo e che possono essere impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

Vi sono, inoltre, iscritte le partecipazioni non di controllo né di collegamento e le quote di fondi comuni di investimento.

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono percentualmente così composte:

Composizione della attività finanziarie disponibili per la vendita	31/12/2009	31/12/2008
Titoli di debito emessi da governi	98,21%	96,05%
Titoli di debito emessi da banche	0,00%	1,35%
Titoli di capitale relativi ad imprese del sistema delle BCC	1,49%	2,11%
Fondi comuni di investimento	0,30%	0,49%

I titoli di stato sono prevalentemente CCT. Il comparto ha generato un rendimento medio da interessi nel 2009 dell'1,8% (4,10% nel 2008).

I derivati di copertura. La banca ha in essere operazioni di copertura di obbligazioni emesse per un valore nozionale di 2,8 milioni. Le operazioni sono trattate in bilancio nell'ambito della c.d. Fair Value Option. Al 31/12/2009 tali derivati, integralmente rappresentati da interest rate swap, evidenziavano un valore complessivamente positivo per 334 mila euro.

2.1.7 Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Il comparto delle immobilizzazioni è stato interessato da una crescita modesta (+2.2%).

2.2. - Andamento del conto economico

La dinamica reddituale è illustrata attraverso l'analisi dei margini classici del conto economico riclassificato, per evidenziare il processo di formazione del reddito.

2.2.1 - Il margine di interesse

Il margine di interesse segna una diminuzione del 19,4%. Gli interessi attivi sono diminuiti del 24%. Il calo è in massima parte spiegabile con la forte caduta dei tassi registrata nel corso del 2009. Gli interessi passivi sono scesi del 32% con riduzioni molto marcate in particolare sui debiti verso clientela e PCT.

Margine d'interesse (importi in migliaia di euro)

Gli interessi attivi e passivi	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			in valore	in%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	42	191	(149)	-78,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	964	1.531	(567)	-37,0%
Crediti verso banche	212	671	(459)	-68,3%
Crediti verso clientela	8.795	10.824	(2.030)	-18,8%
Altre attività	29	-	29	
Totale interessi attivi	10.043	13.218	(3.175)	-24,0%
Debiti verso clientela inclusi PCT	(745)	(1.608)	863	-53,7%
Titoli in circolazione e passività valutate al fair value	(2.290)	(2.808)	518	-18,4%
Altre operazioni	()	(105)	105	-99,7%
Totale interessi passivi	(3.035)	(4.521)	1.486	-32,9%
			-	
Totale interessi netti	7.007	8.697	(1.690)	-19,4%

Rendimenti, costi e spread	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			in valore	in%
Rendimento capitali fruttiferi	4,30	6,26	-1,95	-31,2%
Rendimento impieghi vivi	5,67	7,12	-1,45	-20,4%
Costo della provvista onerosa	1,43	2,37	-0,94	-39,7%
Forbice attivo fruttifero - raccolta diretta	2,87	3,89	-1,01	-26,1%

La gestione denaro ha generato una forbice tra rendimento medio dell'attivo fruttifero e costo medio della provvista onerosa ridotta a circa 2,9 punti percentuali (3,9% nell'anno precedente).

- Rapporti con la clientela – Il rendimento medio degli impieghi è pervenuto dal 7,1% del 2008 al 5,7% del 2009. Il costo medio della raccolta è passato dall'2,37% del 2008 al 1,43% del 2008.
- Tesoreria aziendale – Il rendimento cedolare medio degli investimenti finanziari come in precedenza evidenziato è diminuito sensibilmente.

2.2.2 – I proventi operativi

I proventi operativi sono diminuiti del 7,5%, 747 mila euro in valore assoluto. Il decremento è in gran parte derivante dalla diminuzione del margine di interesse (1.690 mila euro), mentre le commissioni hanno contribuito a ridurre il calo per circa 166 mila euro. Determinante è stato il miglioramento dell'apporto dell'area finanziaria con un incremento di redditività di 647 mila euro. Il rapporto tra margine d'interesse e proventi operativi è pari al 76,2% contro un valore del 87,4% dell'anno precedente. La riduzione dell'indice si spiega con quanto esposto pocanzi.

Commissioni nette	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			in valore	in%
Garanzie rilasciate	26	45	(19)	-42,8%
Servizi di gestione intermediazione e consulenza	101	144	(43)	-29,9%
Servizi di incasso e pagamento	358	340	18	5,1%
Tenuta e gestione dei conti correnti	485	347	138	39,8%
Altri servizi	494	422	72	17,1%
Totale commissioni nette	1.463	1.298	165	12,7%

La gestione dei vari portafogli di titoli e l'effetto della fair value option contribuiscono positivamente per 456 mila euro al risultato lordo. Un ruolo importante al riguardo è stato giocato dal positivo andamento dei titoli di stato, in forte recupero dopo la crisi finanziaria internazionale del 2008, che aveva comportato per i titoli italiani un forte aumento degli spread rispetto ai titoli tedeschi in particolare.

Risultato delle operazioni finanziarie	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			in valore	in%
Risultato netto dell'attività di negoziazione (HFT)	68	(85)	153	-179,7%
plusvalenze e minusvalenze	-	(60)	60	-100,0%
utili e perdite da negoziazione	68	(25)	93	-371,7%
Operazioni in cambi	12	15	(3)	-18,5%
Utili perdite da port. AFS	318	(80)	398	-497,4%
Risultato netto fair value option	7	(41)	48	-117,5%
Risultato netto dell'attività finanziaria	456	(191)	647	-339,3%

2.2.3 - Oneri operativi netti

Gli oneri operativi netti sono formati dalle spese per il personale, dalle spese amministrative, dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali, dagli altri oneri di gestione non ricondotti nei proventi operativi al netto dei recuperi di imposte e di altri proventi.

Gli oneri operativi netti ammontano ad € 6,3 milioni e registrano un calo del 12,3% rispetto ai € 7,1 milioni del 2008.

Le spese per il personale registrano un decremento del 16,9%. I calo è in parte ascrivibile ad una componente straordinaria (incentivi all'esodo) presente nel 2008, mentre in misura minore risulta influenzata da un accantonamento al TFR inferiore all'anno precedente a causa di una componente attuariale (actuarial gain) positiva che ha quasi completamente compensato le altre componenti dell'accantonamento (service cost e interest cost).

Personale				
Tipologia di spese/Valori	31/12/2009	31/12/2008	var. in valore	Var. %
Personale dipendente	(3.512)	(4.246)	(734)	-17,28%
salari e stipendi	(2.545)	(2.581)	(36)	-1,40%
oneri sociali	(595)	(611)	(17)	-2,75%
accantonamento al trattamento di fine rapporto	(13)	(318)	(305)	-95,81%
versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(173)	(160)	13	7,83%
- a contribuzione definita	-	-	-	
- a prestazione definita	(173)	(160)	13	7,83%
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-	
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(186)	(575)	(389)	-67,61%
Amministratori	(173)	(186)	(13)	-7,07%
Totale	(3.685)	(4.432)	(747)	-16,85%

Le spese amministrative sono diminuite del 5,3%. Gli interventi di riduzione principali sono stati attuati relativamente ai comparti dove esiste maggiore discrezionalità nella gestione, in particolare nel settore della pubblicità e della rappresentanza.

Le altre spese amministrative				
	31/12/2009	31/12/2008	var. in valore	Var. %
<i>Spese di amministrazione</i>				
.prestazioni professionali	(272)	(318)	(47)	-14,72%
. contributi e servizi associativi	(258)	(237)	20	8,62%
. pubblicità	(101)	(258)	(157)	-60,90%
. rappresentanza	(185)	(269)	(84)	-31,25%
. fitti e canoni passivi	(174)	(125)	49	38,91%
. manutenzioni	(255)	(209)	47	22,40%
. premi assicurazioni incendi e furti	(79)	(78)	1	1,13%
. Interventi al fondo di garanzia dei depositanti	(11)	(5)	6	117,76%
. spese pulizia	(62)	(52)	11	20,45%
. elaborazioni e trasmissione dati	(101)	(102)	(1)	-0,62%
. stampati, cancelleria, pubblicazioni	(103)	(87)	16	18,86%
. postali	(149)	(132)	17	13,12%
. telefoniche	(38)	(60)	(22)	-36,59%
. utenze e riscaldamento	(104)	(76)	28	36,90%
. altre spese di amministrazione (tesor., conv., rimb. spese...)	(173)	(178)	(5)	-2,65%
Imposte indirette e tasse	(493)	(470)	23	4,88%
. imposta di bollo e contratti di borsa	(450)	(433)	17	3,89%
. imposta comunale sugli immobili	(13)	(12)	1	10,39%
. imposta sostitutiva DPR 601/73	(5)	(4)	2	39,60%
. altre imposte	(24)	(21)	3	15,74%
. Recuperi di imposte e tasse	425	404	(21)	5,17%
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(2.133)	(2.251)	(118)	-5,25%

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali sono aumentate del 19,4%. L'aumento è dovuto principalmente all'apertura delle nuove filiali.

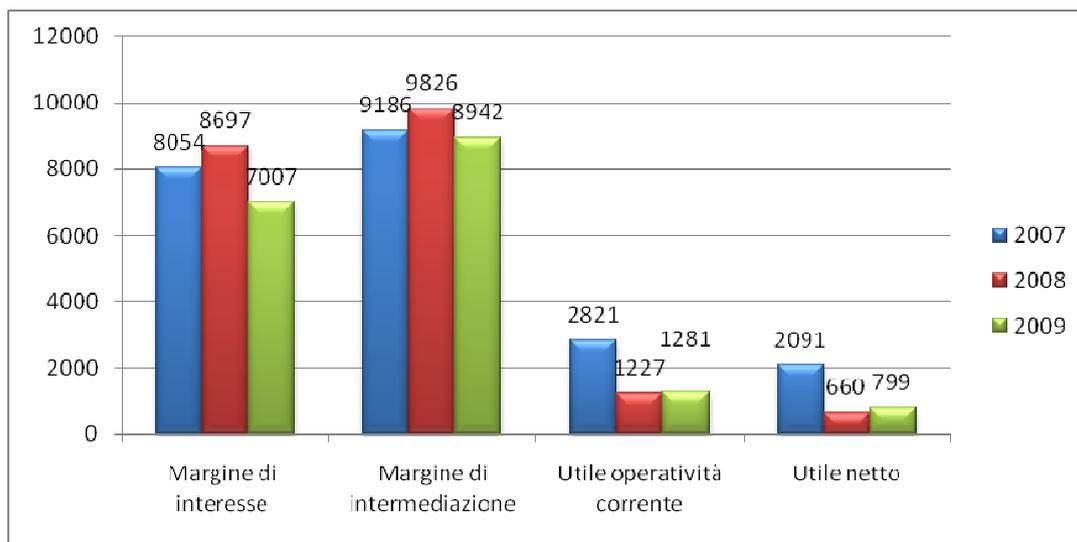
In definitiva, la riduzione dei costi operativi ad un tasso maggiore di quello dei proventi operativi netti ha generato un miglioramento del rapporto tra costi operativi e proventi operativi dal 71,7% del 2008 al 69% del 2009.

2.2.4 - Utile della operatività corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'operatività corrente è aumentato del 4,4%, nonostante l'incremento delle rettifiche di valore del 3,8%.

2.2.5 - Utile netto

Si registra un incremento del 21,1% a 799 mila euro.



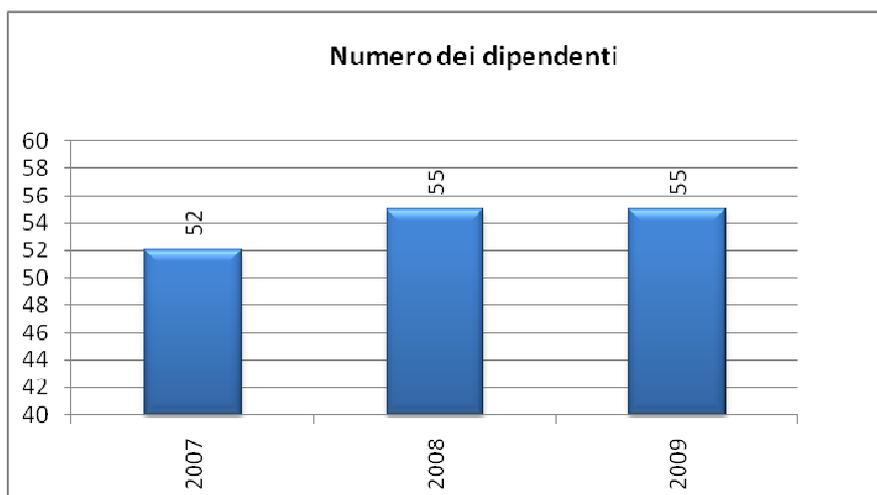
Per una rassegna dei principali indici sintetici si fa riferimento alla parte dati di sintesi ed indicatori di bilancio che precede la presente relazione sulla gestione.

2.3. – Rendiconto finanziario

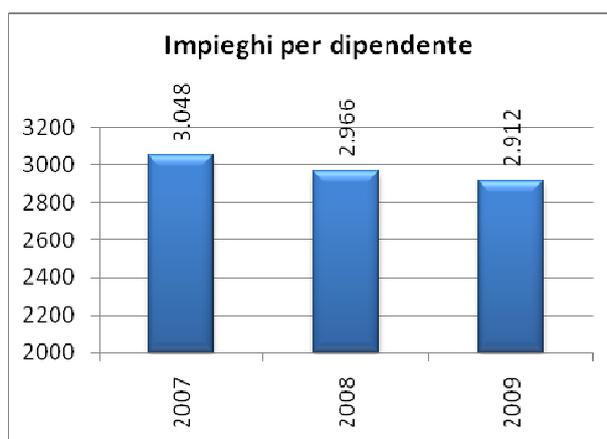
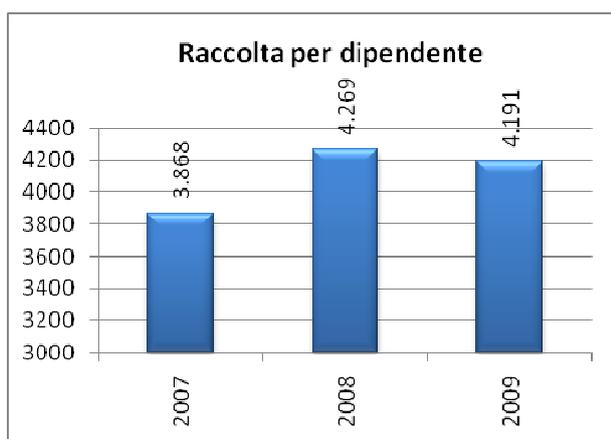
Nel corso del 2009, l'attività operativa ha generato liquidità per € 0,623 milioni contro una liquidità generata l'anno precedente di € 1,736 milioni circa. Nell'ambito dell'attività operativa la gestione ha prodotto liquidità per 3,6 milioni (3,5 nel 2008). L'assorbimento di liquidità dovuto all'espansione dei crediti è stato di 2,952 milioni (-10,567 milioni nel 2008). Complessivamente le attività finanziarie hanno assorbito liquidità per 25,429 milioni in gran parte per effetto dell'aumento delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Le passività finanziarie invece hanno generato liquidità per 22,443 milioni, in particolare per effetto della forte crescita della raccolta a vista. Gli investimenti in immobilizzazioni, interessati nel 2008 in particolare dall'apertura delle nuove filiali con un conseguente assorbimento di 1,443 milioni, hanno assorbito 0,453 milioni nel 2009. Nel complesso l'evoluzione della struttura finanziaria aziendale è stata equilibrata sia sotto il profilo della liquidità operativa a breve termine, sia sotto il profilo strutturale.

3. LE RISORSE UMANE, LE ATTIVITA' ORGANIZZATIVE, DI RICERCA E SVILUPPO

Il numero dei collaboratori è rimasto stabile nel corso del 2009.



La banca non ha in atto contenziosi con personale dipendente o con ex dipendenti. I principali indicatori di efficienza rimangono sui livelli medi registrati dalle BCC della Federazione Abruzzo e Molise.



Anche nel 2009 è stata riservata una attenzione particolare alle attività formative. Le ore medie di formazione somministrate al personale sono state di 63 ore (66 del 2008).

Nel corso del 2009 sono state poste in essere le attività necessarie ad assolvere ai nuovi obblighi normativi e regolamentari di recente introduzione. Al riguardo, la Banca ha fatto principalmente riferimento ai progetti elaborati dalle strutture centrali del Movimento del Credito Cooperativo; esse, fornendo prodotti, servizi e procedure operative a favore delle Banche di Credito Cooperativo svolgono un ruolo strategico indispensabile per affrontare le sfide concorrenziali sempre più marcate.

In particolare la banca:

- ha iniziato l'adeguamento alla direttiva SEPA (Single European Payment System) che si è quasi concluso nel corso del mese di marzo del corrente anno.
- ha aderito all'accordo per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso le banche promosso da un accordo tra Abi e Ministero dell'Economia.
- si è adeguata alle nuove disposizioni normative in materia di commissione di massimo scoperto.

Le Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di

legge. Tale documento, nel rispetto alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

Nei primi mesi del 2009 è stata completata una nuova infrastruttura tecnologica per la gestione del recupero dei dati in caso di disastro. Contestualmente sono stati rinnovati anche i server necessari per l'elaborazione dei dati.

La banca si attiene scrupolosamente alle norme per lo smaltimento dei rifiuti speciali.

Al fine di monitorare nel continuo le previsioni normative in materia di sicurezza del lavoro, la banca si avvale di una collaborazione esterna.

4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello. Si tratta dei controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello. Sono i controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura della Funzione di Risk Controlling, contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative. Tra i controlli di secondo livello rientrano i controlli di conformità normativa, da svolgersi da una Funzione indipendente, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

III livello. In quest'ambito viene svolta l'attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di recente revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e l'attivazione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (c.d. ICAAP). Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06).

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito; rischio di concentrazione; rischio di controparte; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai suddetti rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP ed è assegnato alla Funzione di *Risk Controlling*.

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività ed i profili professionali in organico, la banca ha valutato l'opportunità di adottare un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione di conformità in parte esternalizzata alla locale federazione, in parte gestita da strutture interne alla banca. Il Responsabile interno della funzione coordina le varie fasi interne del processo per assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio. Le attività che saranno gestite in *outsourcing* sono regolamentate all'interno di uno specifico accordo nel quale sono specificati, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del Responsabile interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle

informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità.

La Funzione di Internal Audit, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione locale, ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione Regionale della funzione di Internal Audit.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Nell'esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca nonché del masterplan degli interventi di miglioramento redatto per sintetizzare gli interventi individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

I suggerimenti di miglioramento, contenuti nel masterplan degli interventi, sono esaminati dal Consiglio di Amministrazione che delibera specifici programmi di attività per l'adeguamento dell'assetto dei controlli.

5. LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, nell'espletamento delle proprie attività, si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono, principalmente, alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di prezzo e di tasso, al rischio di liquidità, al rischio di concentrazione, al rischio operativo. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

Come anticipato, è stato implementato il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) che persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. La Banca ritiene, infatti, prioritario valutare costantemente la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario).

Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca,

viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer di capitale interno.

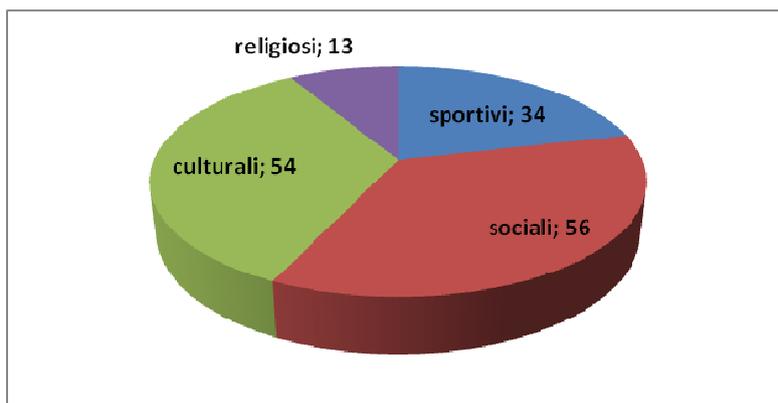
6. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI DELL'ART. 2 L. 59/92 E ART. 2545 C.C.

Ai sensi dell'art. 2 dello statuto, dell'art. 2 della legge 59/92 e dell'art. 2545 c.c., si espongono i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità col carattere cooperativo della società.

6.1 Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali

La Banca di Credito Cooperativo ha lo scopo di favorire i suoi Soci e gli appartenenti alle Comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza.

La nostra Banca ha posto in essere numerose iniziative ed attività per qualificare il rapporto con i Soci, quali molteplici manifestazioni, iniziative culturali, sportive, assistenziali e di volontariato, folkloristiche e ricreative organizzate da associazioni ed enti locali che la nostra Banca sostiene con interventi finanziari. A tal proposito, nel corso del 2009, la BCC ha elargito complessivamente la somma di 157 mila euro sostenendo eventi ed iniziative di vario genere come riportato nel grafico seguente:



6.2 Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

I dati illustrativi dei crediti mostrano un forte e costante collegamento con gli operatori economici e le famiglie locali, essendo stati erogati finanziamenti a favore di residenti nella nostra zona di competenza territoriale per il 97,3% delle attività di rischio.

Tali dati sintetizzano efficacemente l'importanza del ruolo svolto dalla nostra Banca a beneficio delle economie locali: l'accesso al credito a favore dei propri Soci e degli operatori economici locali.

L'impegno allo sviluppo delle economie locali appartiene alla ragion d'essere del Credito Cooperativo ed è sempre tenuto presente quale obiettivo primario essendo specificamente sancito dalle norme statutarie, oltre che dalle disposizioni di legge. In particolare, la Banca di Credito Cooperativo, raccogliendo il risparmio di famiglie e operatori economici locali e finalizzandolo all'erogazione del credito a favore di altri operatori sempre locali, promuove l'impiego delle risorse finanziarie prodotte dalla collettività residente nella zona di competenza territoriale a favore della medesima collettività, impedendone la migrazione verso aree geografiche lontane e separate.

6.3 Sviluppo dell'idea e dell'impresa cooperativa e collegamento con le altre componenti del

Movimento

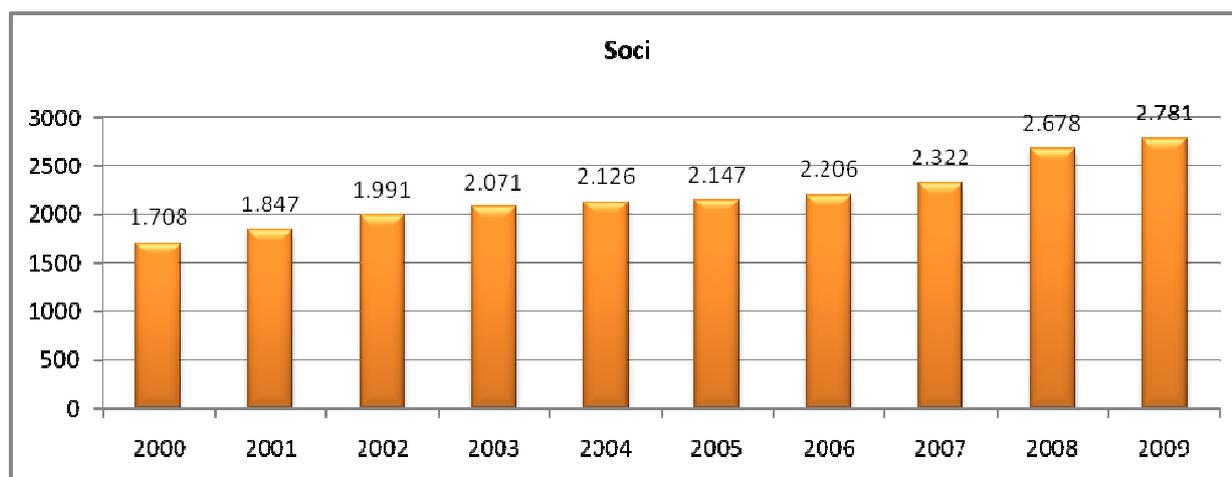
Al fine di rafforzare e sviluppare i principi della mutualità e del localismo, prosegue l'attività di consolidamento della presenza territoriale della nostra BCC. La BCC è presente nel suo territorio di competenza attraverso 12 filiali che continuano a rappresentare il principale canale di distribuzione.

La nostra Banca partecipa alle iniziative del gruppo delle Banche di Credito Cooperativo, sia in senso istituzionale condividendone la logica, sia in senso operativo utilizzando alcuni servizi messi a disposizione e coordinati dagli Organismi Centrali.

7. INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI, AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE.

L'incremento della compagine sociale di 103 soci nell'ultimo anno (356 nel 2008) è la testimonianza dell'impegno profuso nello sviluppo della cooperazione e testimonia la volontà della BCC di non precludere l'ammissione a coloro che ne facciano richiesta. Verificati i requisiti della residenza o della operatività con carattere prevalente nella zona di competenza territoriale della BCC e gli altri requisiti imposti dallo statuto, sono accolte tutte le richieste avendo particolare riguardo agli aspiranti soci che siano titolari di linee di credito. Ulteriore testimonianza della volontà di favorire l'ingresso a nuovi soci risiede nella scelta di lasciare invariato ad € 149,77 l'importo del sovrapprezzo azioni oramai da diversi anni nonché l'obbligo di sottoscrivere azioni in numero minimo di una.

Inoltre, ai rapporti d'affari intrattenuti con i soci sono riconosciuti condizioni economiche più favorevoli rispetto alla clientela non socia.



Nella attività di concessione dei fidi, la Banca, coerentemente alla sua natura di cooperativa di credito, privilegia il richiedente-socio. Come previsto dall'art. 5, comma 2 del D.M. 23/6/2004, si dichiara che sussiste e permane la condizione di mutualità prevalente. Infatti, sulla base del metodo di calcolo indicato dalla Banca d'Italia, si riscontra il rispetto della regola dell'operatività prevalente a favore dei soci con un indicatore pari al 64,5% nel 2009 (58,3% nel 2008).

8. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sussistono fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Evoluzione prevedibile della gestione. Dopo il calo del 5% del PIL nel 2009, per i 2010 le indicazioni dei maggiori centri di ricerca prevedono una crescita limitata intorno allo 0,7%.

La situazione dei tassi a breve, fortemente penalizzante per il margine di interesse, rimarrà stabile ancora per molti mesi. I primi rialzi sono dai più previsti per la fine del 2010. Pertanto la banca continuerà a prestare una particolare attenzione all'evoluzione dello spread. Contestualmente proseguirà l'azione di miglioramento della dinamica delle commissioni unitamente al contenimento degli oneri operativi. Il risultato economico continuerà ad essere appesantito da rettifiche di valore su crediti superiori a quanto registrato in media nel periodo precedente al 2008.

La banca ha avviato la predisposizione del nuovo piano strategico triennale 2010-12 che sarà approvato nel corso del mese di aprile.

La banca, anche a seguito della ripresa economica, riavvierà la sua politica di espansione degli impieghi e della raccolta. Contestualmente sono stati pianificati o in corso di adozione innumerevoli interventi organizzativi volti all'adeguamento del sistema dei controlli interni, in particolare nell'area dei controlli di secondo livello e nel monitoraggio del credito.

Altre informazioni sui rischi. Nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 6/2/2009 viene raccomandato agli amministratori di fornire, nell'ambito del bilancio, informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime. Pertanto in aggiunta a quanto sopra riportato e a quanto riportato nella parte E della nota integrativa si riportano in maniera sintetica le informazioni richieste.

Continuità aziendale. Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale per un tempo futuro pluriennale indeterminato. Al momento, anche tenuto conto del difficile momento congiunturale, si ritiene che non sussistano minacce significative alla continuità aziendale.

Rischi finanziari.

La banca, nell'ambito del processo di adeguamento alla nuova disciplina prudenziale c.d. Basilea 2, ha rafforzato i presidi per la misurazione, la gestione e il controllo dei principali rischi di natura finanziaria. Per approfondimenti riguardo ai sistemi di misurazione e gestione dei rischi si rimanda alla richiamata Parte E della nota integrativa.

Verifica per riduzione di valore delle attività. Oltre a quanto effettuato con riferimento al comparto dei crediti verso la clientela non sussistono altri elementi dell'attivo per i quali è ipotizzabile alla fine dell'esercizio la presenza di perdite durevoli di valore.

Incertezze nell'utilizzo di stime. Nelle valutazioni di bilancio, in applicazione dei principi contabili, con riferimento a determinate componenti dell'attivo e del passivo, la banca utilizza delle stime. Su questo punto si rinvia alla sezione 4 – Altri aspetti nella parte generale delle Politiche contabili (Nota integrativa A1).

10. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

L'utile dell'esercizio 2009 è di € 798.685; se ne propone all'Assemblea la seguente destinazione:

alla Riserva Legale	714.724,53
a fini di beneficenza e mutualità	60.000,00
ai Fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della Cooperazione	23.960,46



Proponiamo, pertanto, alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2009 come esposto nei documenti dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e della redditività complessiva.

Nel concludere la relazione vogliamo esprimere un sentito ringraziamento alla Banca d'Italia, in particolare nella persona del Direttore della Filiale dell'Aquila per la costante disponibilità. Un apprezzamento particolare va rivolto alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Abruzzo e del Molise e al nostro Collegio Sindacale per la professionalità e per la cortese assistenza prestata.

Un caloroso ringraziamento va a tutto il Personale della Banca, insostituibile e consolidata forza portante della nostra Azienda.

Infine a Voi tutti, Signori Soci, e alla clientela va la nostra gratitudine per la fiducia accordata.

Atessa, 23 marzo 2010

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Schemi del Bilancio dell'Impresa

- **Stato Patrimoniale**
- **Conto Economico**
- **Prospetto della redditività complessiva**
- **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**
- **Rendiconto finanziario**



STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.466.553	3.308.370
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	334.410	6.090.730
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	71.455.229	37.823.826
60.	Crediti verso banche	15.481.747	22.323.084
70.	Crediti verso clientela	158.677.237	157.162.358
110.	Attività materiali	4.734.660	4.630.213
120.	Attività immateriali	62.896	76.423
130.	Attività fiscali	1.101.528	836.115
	<i>a) correnti</i>	<i>414.928</i>	<i>-</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>686.600</i>	<i>836.115</i>
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	75.000	75.000
150.	Altre attività	4.941.137	4.126.879
	Totale dell'attivo	260.330.397	236.452.998

Come illustrato nella nota integrativa (parte A Sezione 4 "Altri Aspetti"), al fine di rendere comparabili gli anni 2009 e 2008, sono state effettuate riclassificazioni di alcune poste contabili relative al 2008 in ottemperanza alle nuove disposizioni sul Bilancio emanate dalla Banca d'Italia.

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2009	31.12.2008
10.	Debiti verso banche	102.029	-
20.	Debiti verso clientela	153.842.725	128.967.123
30.	Titoli in circolazione	71.318.607	70.210.089
40.	Passività finanziarie di negoziazione	-	7.209
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.231.576	5.773.883
80.	Passività fiscali	260.766	288.097
	<i>a)</i> correnti	-	43.335
	<i>b)</i> differite	260.766	244.762
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	4.137.416	4.700.374
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.745.003	1.748.141
120.	Fondi per rischi e oneri:	59.735	93.720
	<i>a)</i> quiescenza e obblighi simili	-	-
	<i>b)</i> altri fondi	59.735	93.720
130.	Riserve da valutazione	273.329	40.781
160.	Riserve	24.106.833	23.527.036
170.	Sovrapprezzi di emissione	401.376	385.051
180.	Capitale	52.317	51.910
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	798.685	659.584
Totale del passivo e del patrimonio netto		260.330.397	236.452.998

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2009	31.12.2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.042.548	13.218.122
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.035.659)	(4.521.164)
30.	Margine di interesse	7.006.889	8.696.958
40.	Commissioni attive	1.673.603	1.551.914
50.	Commissioni passive	(210.340)	(254.160)
60.	Commissioni nette	1.463.263	1.297.754
70.	Dividendi e proventi simili	15.806	22.245
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	79.834	(69.985)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	369.288	(80.045)
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	369.280	(80.045)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	8	-
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.090	(40.629)
120.	Margine di intermediazione	8.942.170	9.826.298
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.610.153)	(1.550.972)
	a) crediti	(1.610.153)	(1.550.972)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	7.332.017	8.275.326
150.	Spese amministrative:	(6.243.169)	(7.087.362)
	a) spese per il personale	(3.684.900)	(4.431.870)
	b) altre spese amministrative	(2.558.269)	(2.655.492)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	40.100	(40.100)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(429.461)	(358.896)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(41.458)	(43.344)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	622.544	481.675
200.	Costi operativi	(6.051.444)	(7.048.027)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.280.573	1.227.299
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(481.888)	(567.715)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	798.685	659.584
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	798.685	659.584

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2009	31.12.2008
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	798.685	659.584
20.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	232.548	(202.141)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	232.548	(202.141)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	1.031.233	457.443

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

31.12.2009

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2009		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2009			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options	
Capitale:	51.910		51.910	-			578	(171)							52.317
a) azioni ordinarie	51.910		51.910	-			578	(171)							52.317
b) altre azioni	-		-	-			-	-							-
Sovraprezzi di emissione	385.051		385.051	-			16.774	(449)							401.376
Riserve:	23.527.035	-	23.527.035	579.798		-	-	-	-	-	-	-			24.106.833
a) di utili	23.527.035	-	23.527.035	579.798		-	-	-	-	-	-	-			24.106.833
b) altre	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-			-
Riserve da valutazione	40.782	-	40.782			-							232.548		273.329
Strumenti di capitale	-		-												-
Azioni proprie	-		-				-	-							-
Utile (Perdita) di esercizio	659.585	-	659.585	(579.797)	(79.788)								798.685		798.685
Patrimonio netto	24.664.362	-	24.664.362	1	(79.788)	-	17.352	(621)	-	-	-	-	1.031.233		25.632.540

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

31/12/2008

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2008		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	50.196	-	50.196	-			1.853	(139)						51.910
a) azioni ordinarie	50.196		50.196	-			1.853	(139)						51.910
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	331.584		331.584	-			53.767	(300)						385.051
Riserve:	21.559.214	-	21.559.214	1.967.821		-	-	-	-	-	-			23.527.035
a) di utili	21.559.214	-	21.559.214	1.967.821		-	-	-	-	-	-			23.527.035
b) altre	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-			-
Riserve da valutazione	242.922	-	242.922			-						(202.141)		40.781
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (Perdita) di esercizio	2.090.537	-	2.090.537	(1.967.821)	(122.716)							659.584		659.585
Patrimonio netto	24.274.453	-	24.274.453	-	(122.716)	-	55.620	(439)	-	-	-	-	457.443	24.664.362

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA - (Importi in unità di euro)	Importo	
	31/12/2009	31/12/2008
1. Gestione	3.608.482	3.452.982
- risultato d'esercizio (+/-)	798.685	659.584
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	40.868	321.262
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.724.216	1.671.905
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	476.919	402.745
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	18.846	430.755
- imposte e tasse non liquidate (+)	0	56.927
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	548.948	(90.196)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(25.429.529)	(16.525.420)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.697.111	(171.405)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(33.752.326)	(12.647)
- crediti verso banche: a vista	7.197.097	(5.175.223)
- crediti verso banche: altri crediti	(355.760)	(422.022)
- crediti verso clientela	(2.952.718)	(10.566.564)
- altre attività	(1.262.933)	(177.559)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	22.443.886	14.808.311
- debiti verso banche: a vista	102.029	0
- debiti verso banche: altri debiti	0	0
- debiti verso clientela	24.875.602	(26.110.745)
- titoli in circolazione	876.911	44.802.147
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(2.667.490)	(2.472.857)
- altre passività	(743.167)	(1.410.233)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	622.839	1.735.872
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(481.388)	(1.499.470)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(453.458)	(1.433.232)
- acquisti di attività immateriali	(27.930)	(66.238)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(481.388)	(1.499.470)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	16.732	55.181
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	(122.716)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	16.732	(67.535)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	158.183	168.867

LEGENDA

(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2009	31/12/2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.308.370	3.139.503
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	158.183	168.867
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.466.553	3.308.370

Nota Integrativa

- **Parte A – Politiche contabili**
- **Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale**
- **Parte C – Informazioni sul Conto Economico**
- **Parte D – Redditività complessiva**
- **Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**
- **Parte F – Informazioni sul patrimonio**
- **Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda**
- **Parte H – Operazioni con parti correlate**
- **Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**



PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2009 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio d'esercizio è predisposto in base alle disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia - ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 - con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 che ha dato luogo al rilascio della circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", che detta le istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari. Dette istruzioni, che stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione nonché il contenuto della Nota Integrativa, sono state aggiornate dalla Banca d'Italia nel 2009 (1° aggiornamento del 18.11.2009) per tener conto dei nuovi principi contabili internazionali e delle modifiche a taluni principi già in vigore pubblicati dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Tra le più rilevanti novità si segnalano:

- la revisione dello IAS 1 (Presentazione del bilancio), che ha introdotto il prospetto della redditività complessiva, prevedendo una specifica informativa negli schemi di bilancio e in nota integrativa;
- le modifiche dello IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione) e dell'IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative) con le quali sono state disciplinate le riclassificazioni degli strumenti finanziari tra portafogli contabili e i relativi obblighi informativi, con l'introduzione, in particolare della c.d. "gerarchia" del *fair value*.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" nella versione aggiornata, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento 11/2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono riportati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato della redditività complessiva.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota Integrativa

Con l'emanazione della citata Circolare 262/2005 sono stati introdotti obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio del corrente esercizio.

La principale innovazione introdotta con un emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei *fair value* (*Fair Value Hierarchy*, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- **LIVELLO 1:** prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*).
- **LIVELLO 2:** prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- **LIVELLO 3:** tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

E' stato inoltre introdotto, ai sensi della revisione dello IAS 1, il prospetto della redditività complessiva nel quale vanno presentate, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale (sostanzialmente attinenti le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto).

E' stata razionalizzata l'informativa sugli strumenti derivati.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 23/03/2009 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Per una completa informativa al riguardo si rinvia all'apposita sezione della relazione sulla gestione "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile del collegio sindacale al quale era stato conferito l'incarico per il triennio 2009-2011 dall'assemblea dei soci.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le modifiche della normativa contabile

Nella presente parte sono esposti i criteri adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio 2009, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Una delle principali novità dei principi contabili è derivata dal Regolamento CE 1274/2008 che presenta una versione rivista dello **IAS 1 "Presentazione del bilancio"**, che richiede la presentazione del "prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo" (*other comprehensive income*). In tale prospetto vanno inclusi tutti i costi e i ricavi che non sono rilevati nel conto economico dell'esercizio. A tal riguardo la Banca d'Italia, con il 1° aggiornamento della circolare 262/2005, ha previsto un nuovo schema di bilancio - "Prospetto della redditività complessiva" - che riporta l'utile (perdita) d'esercizio risultante dallo schema di conto economico e le "Altre componenti reddituali al netto delle imposte", pari alle variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione. L'introduzione di tale informativa ha reso necessaria anche la modifica del "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto", al fine di evidenziare l'utile (perdita) d'esercizio da quello derivante dal processo valutativo affluito a patrimonio netto.

Tale principio non ha alcun impatto sulla misurazione delle attività e delle passività, ma solo in termini di informativa.

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Premessa

Nel 2008 la banca ha iscritto tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari oggetto di un contratto di gestione in delega di parte del portafoglio di proprietà stipulato con Iccrea Banca. Nel corrente esercizio fanno parte del comparto i derivati utilizzati per la copertura di obbligazioni, tramite la "fair value option", aventi valore positivo alla data di bilancio.

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 §9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 80 dell'attivo. La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Premessa

La banca ha classificato tra i titoli disponibili per la vendita la gran parte degli strumenti finanziari detenuti per la gestione della tesoreria aziendale. Si tratta di un comparto nel quale vengono inseriti i titoli detenuti per periodi di tempo non determinati. I titoli detenuti nel comparto sono quasi integralmente emessi dallo stato. Inoltre è incluso un importo limitato di quote di O.I.C.R.. Infine sono inclusi titoli di partecipazione in imprese non controllate o collegate, e quindi non qualificabili come partecipazioni, pur avendo una valenza strategica. Si fa riferimento principalmente alla partecipazione in Iccrea Holding. Tali titoli, sono valutati al costo. Alla data di bilancio, per le attività finanziarie disponibili per la vendita, non sono state ravvisate circostanze tali da poter supporre la presenza di perdite durevoli di valore (impairment).

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al fair value", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento (influenza notevole).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere

determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Criterio utilizzato per la determinazione di riduzioni per perdite durevoli di valore

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Per i titoli azionari costituisce obiettiva evidenza di perdita di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. A tal riguardo per il processo di identificazione di evidenza di *impairment* sono stati fissati i seguenti limiti quantitativi:

- decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario;
- diminuzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale per 18 mesi consecutivi.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Premessa

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non deteneva attività della specie. Comunque sono stati definiti i seguenti criteri per l'eventuale futura iscrizione in bilancio.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

4 - Crediti

Premessa

Sono inclusi tra i crediti i crediti verso clienti (voce 70 dello stato patrimoniale) e i crediti verso banche (voce 60 dello stato patrimoniale). Per disposizione della Banca d'Italia tra i crediti verso clientela sono compresi anche i rapporti con gli uffici postali e con la Cassa Depositi e Prestiti il cui importo trova evidenza nelle tabelle di nota integrativa relative ai crediti verso clientela - altri crediti-.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*. Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*). Nel caso in cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, già descritta nel paragrafo "Criteri di iscrizione", i crediti diversi da quelli a revoca sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore (*impairment*) e aumentato delle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende gli oneri e proventi accessori.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment*).

Si ritiene che un'attività finanziaria o un gruppo d'attività finanziarie abbia subito una perdita di valore se, e solo se, esiste un'oggettiva evidenza che una perdita di valore si è manifestata come conseguenza di uno o più eventi verificatisi dopo la contabilizzazione iniziale dell'attività (*loss event*) e se l'evento (o gli eventi) ha un impatto sui flussi futuri di cassa attesi dall'attività finanziaria o dal gruppo d'attività, che può essere attendibilmente determinato.

L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività comprende i seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto del contratto come ad esempio *default* o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- concessione di facilitazioni al debitore, in relazione a ragioni economiche o legali connesse alle sue difficoltà finanziarie, che altrimenti la Banca non avrebbe preso in considerazione;
- elevata probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo per quella determinata attività finanziaria a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;
- evidenza per un gruppo di crediti che esiste una misurabile diminuzione dei flussi di cassa stimati rispetto a quelli previsti all'iscrizione iniziale, sebbene tale diminuzione non possa essere collegata a specifici eventi.

Valutazione individuale dei crediti. E' effettuata con riferimento ai crediti significativi e ai crediti deteriorati (non *performing*) individuati in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, che risulta coerente con la normativa IAS/IFRS.

I crediti significativi sono individuati nelle esposizioni per cassa pari o superiori ad € 500.000.

I crediti deteriorati comprendono le sofferenze, le esposizioni incagliate, le esposizioni ristrutturata e le esposizioni scadute. Per la definizione delle varie tipologie di esposizioni deteriorate si fa riferimento alle disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle Istruzioni per la compilazione della matrice dei conti attualmente in vigore.

Tale attività di valutazione individuale determina le svalutazioni analitiche a carico delle singole esposizioni. Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non è stata determinata una svalutazione, sono inserite in gruppi d'attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito per sottoporle in seguito alla valutazione su base collettiva. Le attività svalutate individualmente non sono inserite nei gruppi sottoposti a valutazione collettiva.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza di perdite di valore, l'importo della rettifica di valore è determinato come differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale, determinato sulla base del tasso di interesse effettivo originario dell'attività, dei flussi finanziari attesi, al netto degli interessi di mora e di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le future perdite non ancora manifestatesi).

La classificazione dei crediti tra le categorie dei deteriorati e la conseguente determinazione del valore di presumibile realizzo e della relativa tempistica dei futuri flussi di cassa è effettuata dall'ufficio deputato al controllo ed al recupero dei

crediti e trova formalizzazione in delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Se, successivamente alla costituzione dell'apposito fondo svalutazione, il credito è ritenuto irrecuperabile, lo stesso è azzerato utilizzando il relativo fondo.

Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione come un miglioramento del merito creditizio del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore.

La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le riprese di valore, al pari dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore), sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

Valutazione collettiva dei crediti. Sono soggetti a valutazione collettiva tutti i crediti per i quali non sono determinate rettifiche analitiche per deterioramento del merito creditizio, pur se già sottoposti a valutazione individuale.

Al fine di condurre il processo di valutazione collettiva, tali crediti sono suddivisi in categorie omogenee di rischio determinando per ognuna di esse le riduzioni di valore stimate sulla base di esperienze storiche di perdite.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

In particolare, il modello utilizzato prevede una stima di una misura della probabilità di *default* (calcolata, su un prestabilito orizzonte temporale e per un determinato gruppo di debitori) e del tasso di perdita stimato per un determinato gruppo di debitori in *default* (la c.d. *loss given default attualizzata*). Al riguardo bisogna precisare che la Banca non adotterà –fino ad eventuale nuova determinazione al riguardo- il criterio dei rating interni per l'adeguamento alla disciplina prudenziale c.d. Basilea II. I gruppi omogenei di crediti sono individuati in base alla branca di attività economica di appartenenza.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e la Banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Premessa

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non deteneva attività della specie. Comunque sono stati definiti i seguenti criteri per l'eventuale futura iscrizione in bilancio.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option (FVO)* prevista dal principio IAS 39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

La nuova versione della FVO è utilizzata per:

- eliminare o ridurre di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- valutare gli strumenti contenenti derivati incorporati;
- valutare i gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- i titoli di debito con derivati incorporati, diversi da quelli di negoziazione;
- i titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria.

Le attività valutate in base alla FVO non possono essere trasferite ad altri portafogli, né attività classificate in altri portafogli possono essere trasferite a quello valutato in base alla FVO.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Il *fair value* delle attività finanziarie quotate in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati comunque rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

6 - Operazioni di copertura

Premessa

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non deteneva attività della specie. Le operazioni di copertura in essere sono state trattate nell'ambito della Fair Value Option (Ias 39 § 9). Comunque sono stati definiti i seguenti criteri per l'eventuale futura iscrizione in bilancio.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura dell'attivo o del passivo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 Derivati di copertura e di passivo patrimoniale 60 Derivati di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre, lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge* l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*)

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita dello strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 - Partecipazioni

Premessa

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non deteneva titoli qualificabili come partecipazioni. Comunque sono stati definiti i seguenti criteri per l'eventuale futura iscrizione in bilancio.

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

(a) Impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;

(b) Impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;

(c) Impresa a controllo congiunto: impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono espresse nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono imputate alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

8 - Attività materiali

Premessa

Le attività materiali comprendono essenzialmente le attività ad uso funzionale, cioè quelle destinate ad essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato per un arco temporale maggiore di un esercizio. Una parte molto limitata è rappresentata dalle attività materiali detenute a scopo di investimento. Si tratta di terreni e fabbricati acquisiti nell'ambito delle attività di recupero dei crediti e che trovano evidenza nella tabella dell'attivo 11.1 parte B della nota integrativa.

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

I terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, non sono soggetti ad ammortamento, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificare per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico "alla voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Premessa

La Banca ha incluso nel comparto esclusivamente i software acquistati da terzi aventi una utilità pluriennale definita. Non sono presenti attività immateriali a vita utile indefinita. Si ricorda infine che le migliorie apportate su beni di terzi in locazione sono inclusi tra le altre attività e i relativi ammortamenti figurano tra gli altri oneri di gestione.

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- l'azienda ne detiene il controllo
- è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale,

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Premessa

In quest'ambito è iscritto un immobile inizialmente acquisito per recupero crediti e poi interessato da un preliminare di vendita che ne ha giustificato il trattamento ai sensi dell'IFRS 5.

Classificazione e rilevazione iniziale

Vengono classificate nelle presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 - Fiscalità corrente e differita

Premessa

Le fattispecie rientranti tra le attività per imposte anticipate e differite hanno subito una notevole semplificazione in seguito alla legge finanziaria per il 2008 che ha rafforzato il principio di derivazione dai risultati di bilancio del carico fiscale. Le situazioni più rilevanti sono legate alle svalutazioni di crediti eccedenti la misura massima prevista dalle disposizioni tributarie e le riserve relative a titoli disponibile per la vendita. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono state adeguate per tenere conto della variazione dell'aliquota irap dal 4,90% al 4,82%.

Criteri di iscrizione e classificazione

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite".

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Premessa

Al momento rientrano tra i fondi rischi ed oneri la stima delle somme da erogare a date future al personale dipendente in ragione del raggiungimento di un determinato numero di anni di servizio (c.d. premio fedeltà), come previsto dal vigente contratto collettivo di lavoro.

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio. Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta, con gli acconti versati. Il saldo viene esposto, a seconda del segno, tra le attività o tra le passività per imposte correnti. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150. "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Premessa

La parte preponderante della voce comprende le varie forme tecniche di raccolta (depositi a risparmio, conti correnti passivi, pronti contro termine, certificati di deposito e obbligazioni, con l'esclusione di quelle per le quali si è optato per la tecnica contabile c.d. Fair Value Option).

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di

provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Tale criterio non è applicato ai conti correnti e ai depositi a risparmio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce contabilmente una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Premessa

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non deteneva passività della specie. Comunque sono stati definiti i seguenti criteri per l'eventuale futura iscrizione in bilancio.

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, nel caso in cui si è optato per la *fair value option* a norma del principio contabile IAS 39 § 9 nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati calcoli di flussi di cassa scontati e modelli di determinazione del prezzo di opzioni

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce " Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option*, che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Premessa

La banca ha deciso di utilizzare la tecnica contabile della *fair value option* per un ammontare limitato di obbligazioni a tasso fisso.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della cosiddetta *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9 nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005 quando:

1. la designazione al fair value consente di eliminare o ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
2. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato

In particolare, sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse nonché i prestiti obbligazionari di propria emissione che incorporano un contratto derivato implicito per i quali non si è proceduto allo scorporo. A fronte di tali strumenti sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

In assenza di un mercato attivo per la determinazione del fair value, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico. I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la fair value option, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - Operazioni in valuta

Premessa

La banca effettua una operatività limitata in cambi, anche in ragione dei limiti dettati dalle disposizioni specifiche di vigilanza previste per le banche di credito cooperativo.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", laddove non ricorrano i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia (circ. n. 262/2005).

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di gestione". Essi sono ammortizzati secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR è classificato dallo IAS 19 quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "a piani a prestazione definita".

Con le modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007, si possono distinguere due tipi di piani:

- piani a benefici definiti (Defined Benefit Plan). In particolare il fondo TFR esistente in azienda al 31 dicembre 2006 e quello maturato successivamente che permane per scelta del dipendente in azienda con meno di 50 dipendenti

alla data di chiusura dell'esercizio; solo queste somme costituiranno il fondo TFR iscritto nel passivo dello stato patrimoniale;

- piani a contributi definiti (Defined Contribution Plan). Ciò vale per le quote maturate a decorrere dal 1° gennaio 2007 destinate dai dipendenti a forme di previdenza complementare nonché per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007 mantenute in azienda con più di 50 dipendenti, che provvederà a trasferirle al Fondo di Tesoreria INPS. Tali casi si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tali fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà aversi iscritto solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Al 31/12/2006 La Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina aveva in organico meno di 50 dipendenti per cui valgono le seguenti considerazioni.

La valutazione della passività continua ad essere eseguita tramite l'utilizzo della metodologia attuariale denominata "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale. Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri (compresi i futuri incrementi retributivi a qualsiasi causa dovuti: rinnovi contrattuali, inflazione, carriera, ecc.) sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali.

L'importo della passività viene infine determinato attraverso il riproporzionamento della stessa, per ciascun dipendente, in base all'anzianità maturata alla data di bilancio rispetto a quella stimata della aleatoria data di liquidazione del TFR.

Il fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti

Fra i "benefici a lungo termine diversi" descritti dallo IAS 19, rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di anzianità ai dipendenti.

Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), sono imputati a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono di norma ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Valutazione garanzie rilasciate

Stante le disposizioni prescritte da Banca d'Italia la valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di d) altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce "Altre passività".

Derivati impliciti

La normativa Ias è in linea con quanto disposto dalle disposizioni di Vigilanza in materia di trattamento degli strumenti finanziari incorporati in un contratto "ospite". Il principio, infatti, prevede di rilevare separatamente gli strumenti derivati incorporati nel contratto primario nel caso in cui si verifichino le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- lo strumento implicito separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate al conto economico.

La verifica circa l'eventuale obbligo di scorporo del derivato implicito deve essere effettuata soltanto nel momento di iscrizione iniziale dell'attività finanziaria.

Ciò premesso non risultano da scorporare i seguenti strumenti impliciti nei finanziamenti:

- opzioni di rimborso anticipato, se le penali di estinzione in misura fissa o percentuale rispetto al debito residuo sono contenute (ad esempio 3-4%);
- opzioni di trasformazione dei finanziamenti da tasso fisso a tasso variabile e viceversa a condizioni di mercato al momento dell'esercizio dell'opzione;
- opzioni cap e floor su tassi che risultano "*out of the money*" al momento dell'erogazione (in altre parole se il tasso cap è pari o superiore al tasso di interesse di mercato e il tasso floor è pari o inferiore al tasso di interesse di mercato) e il cap o il floor non abbiano un effetto leva sullo strumento ospite (tale da dilatarne o contrarne il valore di almeno due volte).

Non si è parimenti in presenza di derivati impliciti con riferimento ai mutui per i quali è prevista l'applicazione di un tasso fisso e, a partire da un dato anno, l'applicazione di un tasso variabile per la restante durata del finanziamento.

A3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo metodologie conosciute (*discounted cash flow analysis*; metodo dei multipli) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive) aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori.

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi ai quali la Banca potrebbe, alla data di valutazione, emettere sul proprio mercato di riferimento alla data di bilancio, raccolta di caratteristiche analoghe. Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle previste.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate a fair value	31.12.2009			31.12.2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	334	-	-	356	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	70.387	-	1.068	37.026	-	798
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	70.387	334	1.068	37.026	356	798
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	3.232	-	-	7.903	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.232	-	-	7.903	-

Legenda:

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

Le attività finanziarie classificate come livello 2 comprendono i derivati finanziari usati nell'ambito della fair value option e rientranti nella categoria degli interest rate swap; tra le passività sono ricomprese le obbligazioni valutate al fair value. Nel livello 3 sono incluse esclusivamente le azioni detenute in società del movimento del credito cooperativo, principalmente rappresentate da quella in Iccrea Holding. Tali azioni non sono quotate e quindi sono valorizzate al costo.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La tabella non viene rappresentata in quanto la banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value livello 3. Tra le attività disponibili per la vendita livello 3 è inclusa principalmente ad una quota azionaria in Iccrea Holding incrementatasi nel 2009 di 270 mila euro.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

La presente tabella non viene compilata in quanto la banca non ha emesso passività valutate al fair value livello 3.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Non sono state evidenziate differenze significative, alla data di stipula, tra i valori della transazione ed i corrispondenti fair value.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

- Sezione 1. Cassa e disponibilità liquide
- Sezione 2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- Sezione 3. Attività finanziarie valutate al *fair value*
- Sezione 4. Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Sezione 5. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- Sezione 6. Crediti verso banche
- Sezione 7. Crediti verso clientela
- Sezione 8. Derivati di copertura
- Sezione 9. Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica
- Sezione 10. Le partecipazioni
- Sezione 11. Attività materiali
- Sezione 12. Attività immateriali
- Sezione 13. Le attività fiscali e le passività fiscali
- Sezione 14. Attività non correnti e gruppi in via di dismissione e passività associate
- Sezione 15. Altre attività

Passivo

- Sezione 1. Debiti verso banche
- Sezione 2. Debiti verso clientela
- Sezione 3. Titoli in circolazione
- Sezione 4. Passività finanziarie di negoziazione
- Sezione 5. Passività finanziarie valutate al *fair value*
- Sezione 6. Derivati di copertura
- Sezione 7. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica
- Sezione 8. Passività fiscali
- Sezione 9. Passività associate ad attività in via di dismissione
- Sezione 10. Altre passività
- Sezione 11. Trattamento di fine rapporto del personale
- Sezione 12. Fondo per rischi e oneri
- Sezione 13. Azioni rimborsabili
- Sezione 14. Patrimonio dell'impresa

Altre informazioni



Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) Cassa	3.467	3.308
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	3.467	3.308

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia, ad esclusione della riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	5.727	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	5.727	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	8	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	5.735	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	334	-	-	356	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	334	-	-	356	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	334	-	-	356	-
Totale (A+B)	-	334	-	5.735	356	-

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse inerenti la raccolta in titoli valutati al *fair value*. Il *fair value* di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga "B.1-1.2 - Connessi con la fair value option".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	5.727
a) Governi e Banche Centrali	-	5.395
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	159
d) Altri emittenti	-	173
2. Titoli di capitale	-	8
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	8
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	8
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	5.735
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	334	356
- <i>fair value</i>	334	356
- valore nozionale	-	-
b) Clientela	-	-
- <i>fair value</i>	-	-
- valore nozionale	-	-
Totale B	334	356
Totale (A+B)	334	6.091

La distribuzione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	5.727	8	-	-	5.735
B. Aumenti	765	4	58	-	827
B1. Acquisti	656	4	56	-	716
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	109	-	2	-	111
C. Diminuzioni	6.492	12	58	-	6.562
C1. Vendite	6.027	11	58	-	6.096
C2. Rimborsi	397	-	-	-	397
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	68	1	-	-	69
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - voce 30

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame pertanto le informazioni richieste nella sezione 3 non sono rappresentate.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	70.175	-	-	36.839	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	70.175	-	-	36.839	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	1.068	-	-	798
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	1.068	-	-	798
3. Quote di O.I.C.R.	212	-	-	187	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	70.387	-	1.068	37.026	-	798

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2. sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. La parte preponderante di esse è rappresentata dalla partecipazione Iccrea Holding iscritta al costo per 952 mila euro. Tale partecipazione non è negoziabile in un mercato attivo, conseguentemente il suo fair value non è determinabile in maniera attendibile. Per il prevedibile futuro la banca non ha intenzione di cedere le suddette attività.

Le quote di O.I.C.R. sono rappresentate interamente da un fondo comune di investimento flessibile area euro.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto
ICCREA HOLDING Spa - Roma (n. 18621 azioni - valore nominale Euro 51,65)	962	952	0,14%
Assicra srl (n. 30 azioni - valore nominale Euro 1)	0	5	2,9%
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO Abruzzo e Molise SCRL (n. 4251 azioni - valore nominale Euro 25,82)	110	110	9,1%
Totale	1.073	1.068	

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Titoli di debito	70.175	36.840
a) Governi e Banche Centrali	70.175	36.330
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	510
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	1.068	797
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	1.068	797
- imprese di assicurazione	5	5
- società finanziarie	1.063	681
- imprese non finanziarie	-	111
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	212	187
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	71.455	37.824

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca D'Italia.

I titoli di debito evidenziati nel punto 1 a) sono interamente rappresentati da emissioni della Repubblica Italiana.

La voce "Quote di OICR" è composta da un fondo aperto area euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica di fair value.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	36.840	798	187	-	37.825
B. Aumenti	79.324	270	237	-	79.831
B1. Acquisti	77.657	270	212	-	78.139
B2. Variazioni positive di FV	357	-	-	-	357
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	1.310	-	25	-	1.335
C. Diminuzioni	45.989	-	212	-	46.201
C1. Vendite	28.019	-	212	-	28.231
C2. Rimborsi	16.500	-	-	-	16.500
C3. Variazioni negative di FV	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	1.470	-	-	-	1.470
D. Rimanenze finali	70.175	1.068	212	-	71.455

Le variazioni annue delle attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono la componente impegnata in operazioni di pronti contro termine. L'importo dei titoli impegnati in operazioni di pct a trova evidenza nella tabella C.2.1 della nota integrativa (Operazioni di cessione).

Alla data di chiusura dell'esercizio non si ravvisa l'esistenza di perdite durevoli di valore dei titoli del comparto.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame pertanto le informazioni richieste nella sezione 5 non sono rappresentate.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	15.482	22.323
1. Conti correnti e depositi liberi	12.087	19.284
2. Depositi vincolati	3.395	3.039
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	15.482	22.323
Totale (fair value)	15.482	22.323

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. L'importo prevalente della voce è riferibile alla controparte Iccrea Banca. I depositi vincolati di cui al punto B sono riferiti principalmente alla riserva obbligatoria detenuta presso ICCREA Banca Spa (3.095 mila euro).

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	20.860	1.923	20.030	1.356
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	99.935	16.134	106.917	10.280
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	19.436	389	18.472	107
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	140.231	18.446	145.419	11.743
Totale (fair value)	140.291	18.594	146.884	11.969

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa. Nella voce altre operazioni sono tra l'altro inclusi i crediti verso uffici postali e Cassa Depositi e Prestiti per un ammontare complessivo di 11.402 mila euro. La restante parte si riferisce quasi esclusivamente ad operazioni di portafoglio e di anticipo sbf.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	140.231	18.446	145.419	11.743
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	2.146	-	2.426	-
c) Altri emittenti	138.085	18.446	142.993	11.743
- imprese non finanziarie	66.645	13.906	74.860	8.842
- imprese finanziarie	11.456	-	6.916	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	59.984	4.540	61.217	2.901
Totale	140.231	18.446	145.419	11.743

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 5 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica pertanto l'intera sezione A9 non viene rappresentata

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	4.623	4.600
a) terreni	665	665
b) fabbricati	2.056	2.038
c) mobili	869	867
d) impianti elettronici	165	112
e) altre	868	918
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	4.623	4.600
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	112	30
a) terreni	19	19
b) fabbricati	93	11
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	112	30
Totale (A+B)	4.735	4.630

La valutazione al costo presunto (*deemed cost*) è stata utilizzata per l'immobile adibito a sede e per quello della filiale di Castiglione. Il maggior valore attribuito agli immobili rispetto ai precedenti valori di libro è iscritto in una specifica riserva da valutazione al netto della relativa fiscalità differita. Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota integrativa.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

La Banca non detiene attività materiali valutate al fair value.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	665	2.437	1.505	426	2.729	7.762
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	398	638	314	1.812	3.162
A.2 Esistenze iniziali nette	665	2.039	867	112	917	4.600
B. Aumenti:	-	80	68	119	185	452
B.1 Acquisti	-	30	68	119	185	402
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	50	-	-	-	50
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	63	66	66	234	429
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	63	66	66	234	429
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	665	2.056	869	165	868	4.623
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	461	711	381	2.040	3.593
D.2 Rimanenze finali lorde	665	2.517	1.580	546	2.908	8.216
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Ai righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento. Alla data di bilancio le immobilizzazioni materiali non hanno subito perdite durevoli di valore.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	19	15
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4
A.2 Esistenze iniziali nette	19	11
B. Aumenti	-	81
B.1 Acquisti	-	81
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	19	92
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4
D.2 Rimanenze finali lorde	19	96
E. Valutazione al fair value	-	-

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al costo.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	63	-	76	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	63	-	76	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	63	-	76	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	63	-	76	-

La altre attività immateriali a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	195	-	195
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	119	-	119
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	76	-	76
B. Aumenti	-	-	-	28	-	28
B.1 Acquisti	-	-	-	28	-	28
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	41	-	41
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	41	-	41
- Ammortamenti	X	-	-	41	-	41
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	63	-	63
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	119	-	119
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	182	-	182
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- non sono presenti attività immateriali rivalutate;
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	618	-	618
Spese di rappresentanza	4	1	4
Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti da derivati)	31	5	37
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	-	-	-
Attività materiali	8	-	8
Oneri del personale dipendente	16	-	16
Altre voci	3		3
TOTALE	680	7	686

Tra le attività per imposte anticipate, segnaliamo alla riga rettifiche di valore su crediti, la fiscalità attiva per rettifiche di valore su crediti non dedotte nei precedenti esercizi in quanto risultanti superiori al limite previsto dall' art. 106 del TUIR. Tali rettifiche risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione a quote costanti in diciottesimi.

In contropartita del patrimonio netto

Non sono state rilevate imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Minori oneri del personale per TFR	6	-	6
Obbligazioni in regime di fair value option	38	7	45
Storno fondo ammortamento terreni	47	8	55
Attività materiali	13	-	13
TOTALE	105	15	120

In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	41	7	48
Rivalutazione immobili (IFRS 1)	79	14	93
TOTALE	120	21	141

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	754	495
2. Aumenti	5	295
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5	295
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	5	295
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	73	35
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	73	35
a) rigiri	73	35
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	0
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	686	754

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	142	157
2. Aumenti	5	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	27	15
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	27	15
a) rigiri	27	15
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	0
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	120	142

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	82	7
2. Aumenti	-	77
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	77
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	77
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	82	2
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	82	2
a) rigiri	82	2
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	0
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	- 0	82

Gli importi si riferiscono esclusivamente alla riserva relativa ai titoli disponibili per la vendita.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	103	94
2. Aumenti	48	9
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	48	9
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	48	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	0
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	10	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	10	-
a) rigiri	10	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	141	103

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite sulla riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto né ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	TOTALE
Passività fiscali correnti in contropartita del ce (-)	(135)	(285)	(420)
Passività fiscali correnti in contropartita del patr.netto (-)	-	-	-
Acconti versati (+)	497	319	816
Altri crediti di imposta (+)	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	19	-	19
Altre passività per imposte non di competenza	-	-	-
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-	-	-
Saldo a credito	380	35	415
Altri crediti per imposte	-	-	-
Saldo dei crediti per altre imposte	-	-	-
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	380	35	415

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	75	75
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	75	75

14.2 Altre informazioni

In base a quanto previsto dall'IFRS 5 par. 41 si precisa quanto segue:

- nella voce A.2 si rileva il valore di un immobile acquisito nell'ambito dell'attività di gestione dei crediti in contenzioso;
- per tale immobile è già stato stipulato un contratto preliminare di vendita. Il ritardo nella vendita è stato causato da circostanze indipendenti dalla volontà e dal controllo della banca.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 15 - Altre attività - voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	740	597
Partite in corso di lavorazione (pensioni INPS e utenze varie)	1.620	1.366
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	112
Anticipi e crediti verso fornitori	33	130
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	178	79
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	27	26
Investimento aziendale del TFR	1.551	1.551
Acconti aste giudiziarie	21	21
Altre partite attive	770	245
Totale	4.941	4.127

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Le differenze, derivanti dalle differenze fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di riclassificazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio, sono evidenziate nella tabella "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio".

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	102	-
2.1 Conti correnti e depositi liberi	102	-
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	102	-
Fair value	102	-

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	144.571	118.953
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	9.241	9.963
3.1 Pronti contro termine passivi	9.241	9.963
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	31	52
Totale	153.843	128.968
Fair value	153.843	128.968

La sottovoce "passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Le operazioni "pronti contro termine" passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2009				Totale 31.12.2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilanci o	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	44.219	-	45.454	-	34.701	-	36.257	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	44.219	-	45.454	-	34.701	-	36.257	-
2. altri titoli	27.100	-	27.100	-	35.509	-	35.509	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	27.100	-	27.100	-	35.509	-	35.509	-
Totale	71.319	-	72.554	-	70.210	-	71.766	-

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", comprende esclusivamente certificati di deposito. Il *fair value* indicato al punto B.2.2 si riferisce esclusivamente a certificati di deposito con vita residua inferiore ad un anno. Pertanto si assume come ragionevole approssimazione del *fair value* il valore di bilancio dei titoli stessi.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La Banca non ha titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009					Totale 31.12.2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	-	-			-	7	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	7	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	-	-	X	X	-	7	-	X
Totale (A+B)	X	-	-	-	X	X	-	7	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L1 = Livello 2

L1 = Livello 3

Le passività finanziarie di negoziazione rappresentate al punto B 1.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS), cui si rende applicabile la *fair value option* in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) a poste patrimoniali, in accordo con le definizioni del principio contabile IAS n. 39 § 9.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

La presente non viene compilata in quanto alla data di bilancio non esistevano passività della specie.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39.

E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	Totale 31.12.2009					Totale 31.12.2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	2.800	-	3.232	-	3.232	7.800	-	7.903	-	7.903
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	2.800	-	3.232	-	X	7.800	-	7.903	-	X
Totale	2.800	-	3.232	-	3.232	7.800	-	7.903	-	7.903

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio

dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9. L'esercizio della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Ciò al fine di evitare asimmetrie contabili che altrimenti si sarebbero verificate per effetto di una rappresentazione eterogenea delle passività coperte e dei relativi contratti derivati di copertura (copertura naturale), per i quali l'applicazione della disciplina dell'hedge accounting risulta complessa e difficoltosa.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	5.774	5.774
B. Aumenti	-	-	166	166
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	44	44
B4. Altre variazioni	-	-	122	122
C. Diminuzioni	-	-	2.708	2.708
C1. Acquisti	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	2.667	2.667
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	3	3
C4. Altre variazioni	-	-	38	38
D. Rimanenze finali	-	-	3.232	3.232

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La Banca ha posto in essere operazioni in derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella precedente Sezione 5 del passivo e nella sezione 2 dell'attivo, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per conto proprio e di terzi	177	492
Partite in corso di lavorazione (pensioni INPS, utenze varie, bonifici. ecc.)	1.180	2.333
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.078	-
Debiti verso fornitori	83	348
Fatture da ricevere	199	159
Somme a disposizione della clientela o di terzi	200	208
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	10	9
Debiti per spese per personale dipendente (erario, inps, enti prev.)	421	380
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	6	24
Titoli di terzi da regolare	43	5
Altre partite passive	742	743
Totale	4.137	4.700

Tra i debiti per spese del personale è ricondotto anche il controvalore delle ferie non godute alla data di bilancio rilevato ai sensi del principio contabile IAS 14.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Esistenze iniziali	1.748	1.658
B. Aumenti	13	318
B.1 Accantonamento dell'esercizio	13	318
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	16	228
C.1 Liquidazioni effettuate	-	205
C.2 Altre variazioni	16	22
D. Rimanenze finali	1.745	1.748
Totale	1.745	1.748

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Il forte aumento dell'accantonamento è dovuto alla revisione delle basi statistiche che hanno inciso in senso favorevole nel 2007 e sfavorevole nel 2008, determinando una forte differenza in tutti e due gli anni rispetto all'accantonamento calcolato in base alle regole del contratto di lavoro.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1.794 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Fondo iniziale	1.794	1.848
Variazioni in aumento	144	157
Variazioni in diminuzione	5	211
Fondo finale	1.933	1.794

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati dal personale dipendente alla data di riferimento del bilancio in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

basi tecniche demografiche: sono state utilizzate la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana, una tavola INPS per le previsioni di invalidità differenziate per sesso ed età e un tasso di turnover e anticipazioni basato sull'esperienza storica della Banca (1%, invariato rispetto al 2008);

basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 4,30% (4,60% nel 2008) (pari al rendimento stimato di lungo periodo);

basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2% (3.2% nel 2008), mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 3% (3% nel 2008) per i dirigenti e 0,5% (3% nel 2008) per quadri ed impiegati.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, per quanto previsto dallo IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	60	94
2.1 controversie legali	-	40
2.2 oneri per il personale	59	54
2.3 altri	1	-
Totale	60	94

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	94	94
B. Aumenti	-	7	7
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	5	5
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	2	2
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	42	42
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	40	40
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	2	2
D. Rimanenze finali	-	60	60

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio. La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi. L'importo di 2 mila si riferisce all'adeguamento del fondo per il premio di anzianità per il passaggio del tempo (interest cost);

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie gli incrementi del debito generati in caso di pagamento anticipato rispetto ai tempi precedentemente stimati e dovuti a cambiamenti nelle ipotesi attuariali con riferimento al fondo per il premio di anzianità dei dipendenti.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati. In particolare si evidenzia l'utilizzo del fondo beneficenza per 64 mila euro;

La sottovoce C.2 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita interamente da oneri del personale.

Tra gli oneri del personale sono ricompresi:

- premi di anzianità/fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) determinati con il metodo della proiezione unitaria del credito come evidenziato nel paragrafo altre informazioni delle "Politiche contabili" (59 mila euro); per le ipotesi attuariali si fa riferimento a quanto già indicato per il TFR nel paragrafo 11.2 della sezione 11 del passivo;

12.4.1 Passività potenziali

Le passività potenziali, sono relative a contenziosi di importo singolo irrilevante o a contenziosi per i quali non è probabile l'esborso.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto pari a 52 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

Il capitale della Banca è costituito da azioni del valore nominale di 5,16 euro.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	10.060	-
- interamente liberate	10.060	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	10.060	-
B. Aumenti	112	-
B.1 Nuove emissioni	112	-
- a pagamento:	112	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	112	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	33	-
C.1 Annullamento	33	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	10.139	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	10.139	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31.12.2008	2.678
Numero soci: ingressi	112
Numero soci: uscite	9
Numero soci al 31.12.2009	2.781

Il capitale della Banca è costituito da azioni del valore nominale di 5,16 euro. La banca non detiene azioni proprie. Le informazioni richieste dal par. 79 lett. A-v e A-vii dello IAS 1 non vengono riportate in quanto non sussistono le circostanze che ne giustificano al significatività.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Riserva Legale	25.267	24.687
Riserva prima applicazione ias	(1.160)	(1.160)
Totale	24.107	23.527

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	52	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	0
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	401	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	0
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>	25.267	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	0	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	194	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA</i>	(1.160)	per copertura perdite	0	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	80	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	24.834			

*importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39.

Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite.

Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella 14.10) possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio. Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.557	3.433
a) Banche	2.318	1.165
b) Clientela	2.239	2.268
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.080	2.446
a) Banche	-	-
b) Clientela	2.080	2.446
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.247	5.055
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	2.247	5.055
i) a utilizzo certo	335	286
ii) a utilizzo incerto	1.912	4.769
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	8.884	10.934

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi sono assunti al netto delle somme già erogate.

Le garanzie nei confronti di banche sono composti da impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del credito cooperativo e del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.244	9.934
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Tra le attività costituite a garanzia di proprie passività si rileva l'importo dei titoli impegnati in operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha effettuato operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	90.237
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	68.711
2. altri titoli	21.526
c) titoli di terzi depositati presso terzi	68.619
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	81.646
4. Altre operazioni	14.236

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Tra le altre operazioni vengono riportati i controvalori intermediati nel periodo con riferimento all'attività di ricezione e trasmissione di ordini e mediazione.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

- Sezione 1. Gli interessi
- Sezione 2. Le commissioni
- Sezione 3. Dividendi e proventi simili
- Sezione 4. Il risultato netto dell'attività di negoziazione
- Sezione 5. Il risultato netto dell'attività di copertura
- Sezione 6. Utili (Perdite) da cessione/riacquisto
- Sezione 7. Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*
- Sezione 8. Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento
- Sezione 9. Le spese amministrative
- Sezione 10. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
- Sezione 11. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
- Sezione 12. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali
- Sezione 13. Gli altri oneri e proventi di gestione
- Sezione 14. Utili (Perdite) delle partecipazioni
- Sezione 15. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali
- Sezione 16. Rettifiche di valore dell'avviamento
- Sezione 17. Utili (Perdite) da cessione di investimenti
- Sezione 18. Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
- Sezione 19. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
- Sezione 20. Altre informazioni
- Sezione 21. Utile per azione

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la suddetta data relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	
					31.12.2009	31.12.2008
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	42	-	29	71	191
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	964	-	-	964	1.073
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4.	Crediti verso banche	-	212	-	212	671
5.	Crediti verso clientela	-	8.796	-	8.796	11.283
6.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7.	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8.	Altre attività	X	X	-	-	-
	Totale	1.006	9.008	29	10.043	13.218

Nella voce "5. Crediti verso clientela" sono indicati gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce "riprese di valore", maturati nell'esercizio nelle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio, per 912 mila euro (475 mila euro al 31.12.2008).

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1. Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La banca non ha incassato interessi su attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	X	-	-	-
3. Debiti verso clientela	(745)	X	-	(745)	(1.608)
4. Titoli in circolazione	X	(2.168)	-	(2.168)	(2.624)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	(105)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(122)	-	(122)	(184)
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(745)	(2.290)	-	(3.035)	(4.521)

La sottovoce 5 "Passività finanziarie valutate al *fair value*", colonna "Titoli" si riferisce alle obbligazioni emesse e coperte in regime di *fair value option*.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 1 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca. Sono esclusi i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione. Sono esclusi inoltre i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) garanzie rilasciate	26	45
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	116	167
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	6	5
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	15	16
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	29	42
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	62	95
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	4	9
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	4	8
9.3. altri prodotti	-	1
d) servizi di incasso e pagamento	553	571
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	485	347
j) altri servizi	494	422
Totale	1.674	1.552

Composizione della voce h) altri servizi

Tipologia servizi/Valori	31.12.2008	31.12.2007
commissioni su finanziamenti a clientela	432	354
altre commissioni	62	68
Totale	494	422

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) presso propri sportelli:	33	51
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	29	42
3. servizi e prodotti di terzi	4	9
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(15)	(23)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(6)	(8)
2. negoziazione di valute	(3)	(3)
3. gestioni di portafogli:	-	(7)
3.1 proprie	-	(7)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(6)	(5)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(195)	(231)
e) altri servizi	-	-
Totale	(210)	(254)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.
 Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280. del conto economico.
 Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi		Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2	2	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	14	-	21	-
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	X	-	X
Totale		14	2	23	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	82	-	(2)	80
1.1 Titoli di debito	-	68	-	(1)	67
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(1)	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	2	-	-	2
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	12	-	-	12
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	82	-	(2)	80

Nella sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Nel "risultato netto" delle "altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta.

Nelle "plusvalenze", nelle "minusvalenze", negli "utili e perdite da negoziazione" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nelle precedenti Sezione 5, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	369	-	369	-	(80)	(80)
3.1 Titoli di debito	343	-	343	-	(79)	(79)
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	(1)	(1)
3.3 Quote di O.I.C.R.	26	-	26	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	369	-	369	-	(80)	(80)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	3	-	(44)	-	(41)
2.1 Titoli di debito	3	-	(44)	-	(41)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	48	-	-	-	48
Totale	51	-	(44)	-	7

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

Nella Sezione sono rappresentati i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(33)	(2.190)	-	325	229	-	59	(1.610)	(1.551)
- Finanziamenti	(33)	(2.190)	-	325	229	-	59	(1.610)	(1.551)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(33)	(2.190)	-	325	229	-	59	(1.610)	(1.551)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita pertanto non viene compilata la relativa tabella.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza, pertanto la relativa tabella non viene avvalorata.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni, pertanto la relativa tabella non viene avvalorata.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1) Personale dipendente	(3.512)	(4.246)
a) salari e stipendi	(2.545)	(2.583)
b) oneri sociali	(595)	(611)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(13)	(318)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(173)	(160)
- a contribuzione definita	(173)	(160)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(186)	(574)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(173)	(186)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(3.685)	(4.432)

Composizione della sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto - Personale dipendente"

Tipologia di spese/Valori	31.12.2009	31.12.2008
service cost	(83)	(83)
interest cost	(80)	(73)
actuarial loss (gain)	167	(140)
Altre componenti residuali	(16)	(22)
Totale	(13)	(318)

Le voci sopra riportate hanno il seguente significato:

- service cost: componente negativo di reddito che misura il valore attuale medio delle prestazioni di TFR maturate nell'esercizio dai dipendenti;

- interest cost: componente negativo di reddito proporzionale al tasso di attualizzazione ed alla passività di apertura.
- actuarial (gains) losses: scarto tra passività effettiva di fine esercizio e passività teorica ottenibile in via ricorrente dalla valutazione di apertura.

Il significato delle componenti del costo relativo al premio di fedeltà è analogo a quanto sopra riportato per il trattamento di fine rapporto.

La sottovoce 3) "Amministratori" evidenzia i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	54
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	11
c) restante personale dipendente	42
Altro personale	14

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente arrotondato all'unità.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Composizione della sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti"

	31.12.2009	31.12.2008
Cassa mutua	(35)	(34)
Buoni pasto	(84)	(77)
Formazione	(21)	(22)
Inail	(10)	(8)
Accantonamento del premio di fedeltà	(5)	(12)
- Service cost	(5)	(5)
- Interest cost	(2)	(2)
- Actuarial (gains) or losses	2	(6)
Altre spese	(36)	(424)
Totale	(186)	(574)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Spese di amministrazione	31/12/2009	31/12/2008	var. in valore	Var. %
.prestazioni professionali	(272)	(318)	(47)	-14,72%
. contributi e servizi associativi	(258)	(237)	20	8,62%
. pubblicità	(101)	(258)	(157)	-60,90%
. rappresentanza	(185)	(269)	(84)	-31,25%
. fitti e canoni passivi	(174)	(125)	49	38,91%
. manutenzioni	(255)	(209)	47	22,40%
. premi assicurazioni incendi e furti	(79)	(78)	1	1,13%
. Interventi al fondo di garanzia dei depositanti	(11)	(5)	6	117,76%
. spese pulizia	(62)	(52)	11	20,45%
. elaborazioni e trasmissione dati	(101)	(102)	(1)	-0,62%
. stampati, cancelleria, pubblicazioni	(103)	(87)	16	18,86%
. postali	(149)	(132)	17	13,12%
. telefoniche	(38)	(60)	(22)	-36,59%
. utenze e riscaldamento	(104)	(76)	28	36,90%
. altre spese di amministrazione (tesor., conv., rimb. spese...)	(173)	(178)	(5)	-2,65%
Imposte indirette e tasse	(493)	(470)	23	4,88%
. imposta di bollo e contratti di borsa	(450)	(433)	17	3,89%
. imposta comunale sugli immobili	(13)	(12)	1	10,39%
. imposta sostitutiva DPR 601/73	(5)	(4)	2	39,60%
. altre imposte	(24)	(21)	3	15,74%
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(2.558)	(2.655)	(97)	-3,66%

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) controversie legali e revocatorie fallimentari	-	40	40	(40)
b) oneri per il personale	-	-	-	-
c) altri	-	-	-	-
Totale	-	40	40	(40)

In merito alla riattribuzione a conto economico di 40 mila euro si rinvia alle indicazioni fornite nella Sezione 12 del passivo Fondi per rischi ed oneri.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(429)	-	-	(429)
- Ad uso funzionale	(429)	-	-	(429)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(429)	-	-	(429)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(41)	-	-	(41)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(41)	-	-	(41)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(41)	-	-	(41)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella Sezione 12 Attivo Stato Patrimoniale della presente nota integrativa.

SEZIONE 13 -GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposta".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(9)	(58)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(59)	(42)
Altri oneri di gestione (voci residuali)	(2)	()
Totale	(70)	(100)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Recupero imposte e tasse	425	404
Affitti attivi su immobili	7	7
Recuperi di spese su depositi e conti correnti	201	93
Altri recuperi di spese	58	75
Altri proventi di gestione	2	2
Totale	693	581

Gli altri recuperi di spesa sono composti in prevalenza dai recuperi di spese legali a fronte di crediti in contenzioso.

Tra gli altri oneri e proventi di gestione sono ricomprese anche le sopravvenienze attive e insussistenze del passivo che non sono riconducibili a voce propria.

Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni - voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - rettifiche di valore dell'avviamento - voce 230

La Banca iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

Ai sensi del paragrafo 41 dell'IFRS 5 si precisa quanto segue:

- gli utili si riferiscono alla vendita di una attività non corrente in dismissione rappresentata da un immobile acquisito nell'ambito delle attività di recupero dei crediti in contenzioso;
- la vendita è stata fatta entro i dodici mesi dall'avvenuta classificazione dell'attività tra quello in dismissione.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Imposte correnti (-)	(439)	(813)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2	(29)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(68)	259
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	22	15
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(482)	(568)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni delle imposte anticipate sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3 della sezione 13 dell'attivo.

Le variazioni delle imposte differite sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.4, della sezione 13 dell'attivo.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.281	-	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico effetto derivante dalle variazioni in aumento e in diminuzione (art. 83 TUIR) altre variazioni delle imposte correnti	-787	352 (216) 17	27,50% 27,50%
C) totale delle imposte correnti ires a conto economico	493	153	30,95%
effetto delle altre variazioni di imposte anticipate e differite		47	27,50%
D) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	-	200	15,60%
E) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra valore e costo della produzione):	1281	62	4,82%
effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	4.371	211	4,82%
effetto di altre variazioni in aumento e in diminuzione	258	12	4,82%
F) totale delle imposte correnti irap a conto economico	5.910	285	22,25%
effetto delle altre variazioni di imposte anticipate e differite		(3)	
G) IRAP - onere fiscale effettivo		282	22,05%
I) onere fiscale effettivo		482	37,65%
Riepilogo della fiscalità corrente			
imposte correnti ires		200	
IRAP		282	
K) Totale imposte correnti		482	

Nell'ambito della lettera B) si fornisce un dettaglio dell'effetto sul calcolo dell'onere fiscale effettivo indotto dall'applicazione delle disposizioni di agevolazione riguardanti il reddito delle società cooperative ai sensi dell'art. 21 comma 10 della legge 449 del 1997; inoltre viene indicato l'effetto dell'applicazione delle altre variazioni in aumento e in diminuzione del reddito imponibile ai sensi dell'art. 83 del testo unico delle imposte sui redditi.

Nella lettera I) viene indicato l'importo complessivo delle imposte di competenza e il relativo *tax rate*.

Sezione 19 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, le attività di rischio destinate sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 248.376 mila euro, ai soci e ad attività a ponderazione zero erano destinati 144.716 mila euro, pari al 58,26% del totale. Sono state prese in considerazione le nuove indicazioni di calcolo fornite dalla Banca d'Italia a dicembre del 2008.

Sezione 21 - utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

Parte D

Redditività complessiva



PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	799
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	331	98	233
	a) variazioni di fair value	357	115	
	b) rigiro a conto economico	(26)	(17)	
	- rettifiche da deterioramento	-	-	
	- utili/perdite da realizzo	(26)	(17)	
	c) altre variazioni	-	-	
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	c) altre variazioni	-	-	
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	c) altre variazioni	-	-	
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	c) altre variazioni	-	-	
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	c) altre variazioni	-	-	
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate			
	a) patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	- rettifiche da deterioramento	-	-	
	- utili/perdite da realizzo	-	-	
	c) altre variazioni	-	-	
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	331	98	233
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)			1.032

Parte E
Informazioni sui rischi
e sulle relative politiche di copertura



Premessa.

In aggiunta a quanto specificato di seguito si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione ai paragrafi 5 – “Il sistema dei controlli interni” e 6 – “I sistemi di gestione, misurazione e controllo dei rischi”. Ai fini dell’assolvimento degli adempimenti previsti dalla circ. della Banca d’Italia n. 263/96 riguardante il terzo pilastro Basilea 2 si informa che la pubblicazione del report sui rischi avrà luogo sul sito internet della banca (www.bccsangro.it)

Il principale strumento di copertura dei rischi che complessivamente gravano su di un'azienda bancaria è rappresentato dal proprio patrimonio di Vigilanza. Le politiche strategiche della Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina stabiliscono -di volta in volta- il conseguimento di adeguati livelli patrimoniali per assicurare, oltre che un profittevole apporto ai capitali fruttiferi per fini reddituali e quindi di autofinanziamento, anche e soprattutto una autonoma capacità di fronteggiare gli assorbimenti che i rischi individuati provocano sul patrimonio stesso.

Tuttavia, non meno importanti appaiono gli strumenti organizzativi adottati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi aziendali individuati.

Al riguardo, la Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina, di concerto con le strutture regionali del Movimento del Credito Cooperativo, ha impiantato un proprio e specifico sistema di controlli interni. Sono previste specifiche responsabilità con funzioni di controlli di linea, effettuati dal Personale e dalle procedure informatiche diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle vari fasi di ogni processo, e di controllo di gestione dei rischi, assegnati ad apposita unità organizzativa. I controlli di terzo livello, o internal audit, che richiedono elevata professionalità e specifica specializzazione, sono affidati, per ragioni di economicità e su autorizzazione della Banca d’Italia, all’apposito servizio istituito presso la Federazione locale.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è insito nelle attività disponibili per la vendita e nel portafoglio crediti, sia verso clientela che verso banche.

Le attività disponibili per la vendita sono detenute con l'obiettivo di conseguire una più profittevole gestione della tesoreria aziendale, poiché vi affluiscono sostanzialmente le risorse che non trovano allocazione presso la clientela e presso le banche corrispondenti per fini di liquidità. Pertanto, nel rispetto delle relative deleghe conferite alla Direzione Generale, la strategia consiste:

- con riguardo alle attività disponibili per la vendita, nell'acquisire principalmente titoli di debito di emittenti ad elevato merito creditizio;
- con riguardo ai crediti verso banche, nel mantenere giacenze liquide tali da assicurare un'ampia copertura dei flussi finanziari previsti in uscita derivanti dagli impegni assunti dalla Banca.

In entrambi i casi, la politica commerciale della BCC prevede che le relazioni siano preferibilmente intrattenute con società del sistema del Credito Cooperativo, tra cui Iccrea Banca spa.

Nella attività di concessione del credito a clientela, la Banca applica i principi ispiratori del Credito Cooperativo, cioè il localismo e la mutualità, obiettivi tipici di questa particolare categoria di banche sanciti dallo statuto. Pertanto, la Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina privilegia il richiedente-socio che è anche operatore economico nel territorio di competenza della BCC.

La Banca continua a perseguire la strategia di una bassa concentrazione del credito; in coerenza con tale politica, le principali categorie di clientela continuano ad essere le famiglie consumatrici, quelle produttrici e le società non finanziarie di piccole e medie dimensioni.

In materia di erogazione del credito, è operativo un sistema di deleghe -strutturato in base ad importi decrescenti- al Comitato Esecutivo, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale ed ai Responsabili delle filiali. Quest'ultime continuano ad essere il canale esclusivo di distribuzione nel territorio. I prodotti, attraverso i quali il Consiglio di Amministrazione della Banca ed i citati organi delegati assumono il rischio di credito, sono quelli classici: mutui, scoperti di conto corrente, anticipo salvo buon fine di documenti, sconto di carta commerciale e finanziaria.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Circa la descrizione dei fattori che generano rischio di credito si ribadisce quanto già espresso al paragrafo 1 "Aspetti generali" della presente sezione.

Circa la struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito e le relative modalità di funzionamento, la Banca di Credito Cooperativo gestisce tale rischio nei confronti della clientela attraverso le seguenti fasi di processo:

- assunzione del rischio, che si coniuga attraverso le sottofasi di istruttoria, delibera ed erogazione;
- controllo dell'utilizzo delle linee di credito concesse e, più in generale, del mantenimento del merito creditizio da parte dei beneficiari; tale aspetto è illustrato nel successivo paragrafo "2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo" della presente sezione.

In particolare, l'attività di assunzione del rischio di credito verso la clientela prende avvio dalle filiali che provvedono a raccogliere la richiesta di fido, corredandola con tutti gli elementi utili ad individuare il connesso grado di rischio e inserendola nel sistema informatico aziendale.

Le richieste di fido di importo contenuto, calcolato considerando le eventuali connessioni del richiedente, possono essere deliberate dai Responsabili delle filiali nel rispetto dei poteri delegati in materia. In tal caso, l'erogazione del fido deve essere eseguita da una unità -assegnata alla medesima filiale- diversa da quella deliberante.

Le richieste di importo superiore ai poteri delegati ai Responsabili di filiale, sempre corredate con tutti gli elementi utili e inserite nel sistema informatico, sono trasmesse all'ufficio fidi con un parere (favorevole, sfavorevole oppure di modifica di alcune richieste quali ad esempio la forma tecnica, le garanzie, la durata, ecc.) apposto dal Responsabile della filiale. L'ufficio fidi istruisce la richiesta, il Responsabile appone il suo parere e la trasmette alla Direzione per i rispettivi pareri o delibera nel rispetto dei poteri delegati in materia. L'esito della delibera del Consiglio di Amministrazione -o degli altri organi delegati- viene comunicato alla filiale che, in caso di esito positivo, provvede all'erogazione.

In tutti i casi, l'ufficio fidi controlla se l'erogazione è avvenuta nel rispetto di quanto deliberato e se tutta la documentazione (contratti, garanzie, ecc.) è stata posta in essere correttamente.

In riferimento ai rischi di credito insiti nelle attività disponibili per la vendita e nei crediti verso banche, il Consiglio di Amministrazione, attraverso la periodica definizione della delibera sui limiti e le deleghe relative all'area finanza, ha attribuito alla Direzione Generale e al Responsabile dell'Area Amministrativa deleghe adeguate alle dimensioni operative della Banca che prevedono limiti di esposizione al rischio di credito delle controparti basate sulla tipologia di emittente e sul rating. Come previsto dallo statuto, l'esercizio di tali deleghe è sottoposto alla verifica, e alla eventuale ratifica, del Consiglio di Amministrazione ad ogni sua riunione.

In tali ambiti, si inseriscono i controlli di secondo e di terzo livello.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Circa il rischio di credito verso la clientela, in sede di istruttoria, la valutazione si struttura su più livelli, illustrati al paragrafo precedente, e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che sulla conoscenza personale, e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. In tale fase, sono anche verificati i limiti interni di concentrazione a livello individuale che, in linea di massima, devono essere contenuti entro l'1% del totale erogato e, comunque, non superare la soglia dei "grandi rischi".

Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono attivati due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato con andamento regolare; l'altro, con metodo istruttorio analogo a quello previsto per la concessione, riservato alla restante tipologia di pratiche.

Per il controllo dei crediti verso clientela è previsto che una apposita unità organizzativa verifichi sistematicamente l'andamento dei crediti utilizzati, disponendo di strumenti di supporto tra cui la procedura SAR, che evidenzia il grado di eventuali anomalie rilevate nell'utilizzo da parte della clientela delle linee di credito accordate. Tra gli altri strumenti utili al processo del controllo del credito verso clientela vi sono anche:

- la Centrale dei Rischi che rileva i crediti di importo superiore ad € 30.000 concessi dal sistema bancario ad un singolo affidato;

- la Centrale d'Allarme Interbancaria, gestita dalla Banca d'Italia, che rileva, tra l'altro, i soggetti a cui è stata revocata l'autorizzazione ad emettere assegni bancari e all'utilizzo delle carte di pagamento, nonché i soggetti a cui sono state applicate sanzioni amministrative e/o penali a seguito di emissione di assegni senza provvista e/o senza autorizzazione;

- una centrale dei rischi volontaria denominata CRIF che completa la rilevazione, presso le banche aderenti, dei crediti per fasce d'importo non trattate dalle altre centrali rischi.

In presenza di elementi di rischio messi in luce dal controllo andamentale del credito verso clienti, l'intera posizione viene sottoposta a revisione per verificare la sussistenza dei requisiti necessari al mantenimento fra i crediti in bonis.

Tutte le posizioni a revoca sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio Risk Controlling in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, Per il calcolo delle attività di rischio ponderate e del relativo requisito patrimoniale il CdA ha deliberato di adottare la metodologia standardizzata di cui alla circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006.

La tipologia standardizzata rileva tre fattori:

- a) Tipologie di esposizioni;
- b) Livello di merito creditizio delle controparti;
- c) Tecniche di attenuazione del rischio di credito.

Con riferimento alle attività di rischio appartenenti a portafogli nei quali i fattori di ponderazione variano in funzione del merito creditizio delle controparti creditrici, la banca ha deciso di utilizzare il metodo semplificato che comporta l'applicazione del fattore di ponderazione del 100% a tutte le esposizioni, ad eccezione di quelle per le quali la normativa stessa prevede l'applicazione di un differente fattore di ponderazione (indicate nel Titolo I, Capitolo 1, Parte Terza della Circolare 263/06 della Banca d'Italia.)

Tale scelta risulta, nel contempo, coerente con le caratteristiche operative e con le metodologie e prassi di gestione del rischio di credito adottate dalla Banca; inoltre, tra tutte le opzioni, rappresenta quella che comporta minori oneri amministrativi e informatici.

La Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dall'Agenzia Standard and Poor's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e indirettamente, in applicazione della normativa di Vigilanza prudenziale ai portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Per il rischio di credito associato alle garanzie e agli impegni rilasciati viene calcolato in primo luogo l'"equivalente creditizio" dell'esposizione, successivamente il requisito patrimoniale moltiplicando l'"equivalente creditizio" per la ponderazione specifica prevista dalla normativa.

L' "equivalente creditizio" è calcolato mediante l'applicazione dei seguenti fattori di conversione (all. 3 circolare 263 del 27.12.2006 – Titolo II – Capitolo 1):

- rischio basso, 0%,
- rischio medio-basso, 20%,
- rischio medio, 50%,
- rischio pieno, 100%.

Con riferimento all'allocazione delle posizioni nel portafoglio "esposizioni scadute" e in particolare al trattamento delle esposizioni scadute/sconfinanti, la Banca ha deciso di adottare inizialmente l'approccio per controparte anche per quei portafogli per i quali le disposizioni permettono l'adozione dell'approccio per transazione.

La banca attribuisce rilevanza anche al rischio di concentrazione del portafoglio crediti. Si tratta del rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse e controparti appartenenti al medesimo settore economico. Per la misurazione del rischio e la quantificazione del requisito patrimoniale con riferimento al rischio c.d. single name la banca utilizza l'algoritmo di cui all'allegato 3 del titolo III – Capitolo 1 della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27.12.2006.

Così come previsto nel menzionato allegato, il valore PD (*Probabilità di default*) utilizzato è la media degli ultimi 3 anni del tasso d'ingresso in sofferenza rettificato.

La Banca ritiene che le ipotesi alla base dell'algoritmo del GA (*cosiddetto Granularity Adjustment*) siano coerenti con una sua applicazione alle controparti rappresentate da imprese incluse sia nel portafoglio costituito dalle esposizioni verso imprese ed altri soggetti che quelli delle esposizioni garantite da immobili,

esposizioni scadute. Il portafoglio delle esposizioni al dettaglio è escluso per le sue caratteristiche di granularità.

Sono ricomprese le operazioni fuori bilancio verso imprese (queste ultime da considerare per un ammontare pari al loro equivalente creditizio).

Al fine di controllare e mitigare l'esposizione al rischio di concentrazione vengono utilizzati i seguenti strumenti di controllo:

Politiche creditizie. Il regolamento per il processo del credito prevede che l'esposizione ponderata nei confronti di singole controparti (con valutazione delle eventuali connessioni giuridiche ed economiche) non può eccedere la misura del 10% del Patrimonio di Vigilanza. Pertanto la banca non ha esposizioni classificabili come grandi rischi.

Nell'ambito del piano operativo annuale vengono inoltre fornite delle indicazioni sulle politiche creditizie in termini di volumi unitari dei nuovi affidamenti.

Monitoraggio del Credito. Nell'attività di monitoraggio viene prestata una particolare attenzione alle esposizioni di importo maggiore. In particolare sono oggetto di verifica andamentale approfondita le prime 50 posizioni di rischio.

Per quanto attiene al controllo e alla quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione c.d. geo-settoriale, la banca si attiene ai modelli semplificati elaborati nell'ambito di uno specifico gruppo di lavoro interbancario in sede ABI.

In aggiunta alla quantificazione del capitale interno relativo al rischio di credito e a quello di concentrazione, la Banca ha individuato le metodologie di conduzione degli stress test sui citati rischi.

Sul rischio di credito la conduzione delle prove di stress avviene attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio individuato sulla base del valore del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 12 anni;

Sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi lo stress test viene condotto ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca ed intervenendo sul calcolo dell'indice di concentrazione sulla base di ipotesi di aumento delle percentuali di utilizzo degli affidamenti da parte delle controparti. Un metodo simile viene utilizzato anche per il rischio di concentrazione geo-settoriale.

Per la quantificazione del rischio di controparte, la Banca utilizza il metodo del valore corrente per la misurazione del relativo requisito prudenziale a fronte delle esposizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC). Il rischio di controparte si riferisce inoltre alle operazioni pronti contro termine passive.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali quotidianamente viene analizzata la composizione del comparto in base alla tipologia del titolo (di debito o di capitale) e di emittente nonché verificato il rispetto dei limiti delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nel frazionamento del portafoglio e nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine è assistita da garanzia ipotecaria, normalmente di primo grado.

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, di norma fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidanti.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, definita nella circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, tenuto conto delle proprie caratteristiche operative, la Banca ha deciso di utilizzare, in questa prima fase di applicazione della normativa, i seguenti strumenti di CRM:

- le ipoteche su immobili residenziali e non residenziali;

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contanti (libretti di deposito, CD e obbligazioni di propria emissione) e prestate attraverso contratti di pegno;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate da strumenti finanziari emessi da intermediari finanziari vigilati, che l'emittente stesso si è impegnato a riacquistare su richiesta del portatore e polizze assicurative;
- le garanzie personali e le controgaranzie rappresentate da fidejussioni e prestate, nell'ambito dei garanti ammessi. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfanno i requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità.

Con riguardo alle connesse modalità di misurazione, la Banca fa riferimento:

- al "metodo semplificato", per il calcolo della riduzione del rischio di credito, relativamente alle garanzie reali finanziarie (in alternativa al "metodo integrale" con rettifiche standard di vigilanza);
- alle rettifiche standard di vigilanza per il trattamento dei disallineamenti di valute nel caso di garanzie personali e controgaranzie.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, semestralmente viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Il monitoraggio dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata ad una unità organizzativa in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello.

La gestione di tali crediti è affidata all'Ufficio Contenzioso e Legale dipendente dall'Area Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- concordare con il responsabile della filiale di competenza gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Legale, dipendente dalla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	334	334
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	70.175	70.175
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	15.482	15.482
5. Crediti verso clientela	5.107	12.197	-	1.142	140.231	158.677
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2009	5.107	12.197	-	1.142	226.222	244.668
Totale al 31.12.2008	3.909	7.271	-	564	211.657	223.400

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca D'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala quindi che le voci crediti verso banche e crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli ecc.) . I valori esposti sono quelli di Bilancio, al netto quindi delle relative rettifiche di valore. I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	334	334
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	70.175	-	70.175	70.175
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	15.482	-	15.482	15.482
5. Crediti verso clientela	24.223	5.777	18.446	140.764	533	140.231	158.677
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale al 31.12.2009	24.223	5.777	18.446	226.421	533	226.222	244.668
Totale al 31.12.2008	16.088	4.345	11.743	206.102	536	211.657	223.400

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio. I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività"

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
f) Altre attività	15.482	X	-	15.482
TOTALE A	15.482	-	-	15.482
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	2.652	X	-	2.652
TOTALE B	2.652	-	-	2.652
TOTALE A + B	18.134	-	-	18.134

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziare, copertura, ecc). In particolare sono inclusi gli impegni nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti delle BCC e del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle BCC.

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

La tabella relativa alla dinamica delle esposizioni deteriorate relative a banche non viene compilata in quanto alla data di bilancio non risultavano crediti verso banche svalutati.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La tabella relativa alla dinamica delle rettifiche di valore complessive relative a banche non viene compilata in quanto alla data di bilancio non risultavano crediti verso banche svalutati.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	10.375	5.268	X	5.107
b) Incagli	12.702	505	X	12.197
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	1.146	4	X	1.142
e) Altre attività	210.939	X	532	210.407
TOTALE A	235.162	5.777	532	228.853
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	112	-	X	112
b) Altre	6.454	X	-	6.454
TOTALE B	6.566	-	-	6.566

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziare, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	7.099	8.420	-	569
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.184	9.099	-	1.151
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	301	8.573	-	1.146
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.313	14	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	570	512	-	5
C. Variazioni in diminuzione	908	4.817	-	574
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	2	721	-	526
C.2 cancellazioni	154	13	-	5
C.3 incassi	749	769	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.313	-	14
C.6 altre variazioni in diminuzione	3	1	-	29
D. Esposizione lorda finale	10.375	12.702	-	1.146
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	3.189	1.151	-	6
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.540	379	-	5
B.1 rettifiche di valore	1.826	379	-	5
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	714	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	461	1.023	-	7
C.1 riprese di valore da valutazione	306	172	-	4
C.2 riprese di valore da incasso	6	49	-	-
C.3 cancellazioni	149	6	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	715	-	2
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	81	-	2
D. Rettifiche complessive finali	5.268	507	-	4
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI
A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	70.175	-	-	-	-	-	175.439	245.614
B. Derivati	-	334	-	-	-	-	-	334
B.1 Derivati finanziari	-	334	-	-	-	-	-	334
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	6.636	6.636
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	2.247	2.247
Totale	70.175	334	-	-	-	-	184.322	254.831

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tabella si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia. Si fornisce di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle società di rating di utilizzo più frequente:

Classi di rating		Standard and poor's	Moody's	
1	da a	AAA AA-	Aaa Aa3	buona qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità minimo/modesto
2	da a a	A+ A-	A1 A3	soddisfacente qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità medio basso
3	da a a	BBB+ BBB-	Baa1 Baa3	qualità, liquidità e rischiosità dell'attivo accettabili
4	da a a	BB+ BB-	Ba1 Ba3	accettabile qualità dell'attivo, contenuta liquidità e rischiosità accettabile con attenzione
5	da a a	B+ B-	B1 B3	attività sotto osservazione e monitoraggio continuo della rischiosità
6	inferiore a	B-	B3	attività poste sotto stretta osservazione, con evidenti difficoltà da parte del debitore.

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese non dotate di un rating.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non adotta un sistema di rating interni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di bilancio non risultavano in essere esposizioni verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	NTD	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	130.893	75.851	589	39	-	-	-	-	-	-	-	-	53.693	130.172
1.1 totalmente garantite	123.849	72.036	184	19	-	-	-	-	-	-	-	-	51.609	123.848
- di cui deteriorate	16.519	12.057	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.461	16.518
1.2 parzialmente garantite	7.044	3.815	405	20	-	-	-	-	-	-	-	-	2.084	6.324
- di cui deteriorate	1.270	425	166	-	-	-	-	-	-	-	-	-	247	838
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	5.194	1.340	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.455	4.795
2.1 totalmente garantite	3.760	483	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.326	3.809
- di cui deteriorate	81	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	81	81
2.2 parzialmente garantite	1.434	857	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	129	986
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	70.175	X	-	2.146	X	5	11.456	X	-
Totale A	70.175	-	-	2.146	-	5	11.456	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	36	X	-	-	X	-
Totale B	-	-	-	36	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31.12.2009	70.175	-	-	2.182	-	5	11.456	-	-
Totale (A + B) al 31.12.2008	41.724	-	-	2.463	-	4	7.850	-	-

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	4.255	4.796	X	852	472	X
A.2 Incagli	-	-	X	9.268	459	X	2.929	46	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	382	2	X	759	2	X
A.5 Altre esposizioni	-	X	-	66.645	X	332	59.985	X	196
Totale A	-	-	-	80.550	5.257	332	64.525	520	196
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	21	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	91	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	4.837	X	-	1.581	X	-
Totale B	-	-	-	4.949	-	-	1.581	-	-
Totale (A + B) al 31.12.2009	-	-	-	85.499	5.257	332	66.106	520	196
Totale (A + B) al 31.12.2008	40	-	-	91.808	3.722	463	65.936	623	69

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	5.107	5.268
A.2 Incagli	-	-	-	-	1.736	8	10.461	497
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	1.142	4
A.5 Altre esposizioni	38	-	472	2	70.513	1	139.382	530
Totale	38	-	472	2	72.250	9	156.092	6.300
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	21	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	91	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	200	-	6.254	-
Totale	-	-	-	-	200	-	6.366	-
Totale (A+B) 2009	38	-	472	2	72.450	9	162.458	6.300

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	-	15.124	-	358	-
Totale	-	-	-	-	15.124	-	358	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	2.652	-	-	-
Totale	-	-	-	-	2.652	-	-	-
Totale (A+B) 2010	-	-	-	-	17.776	-	358	-

B.4 Grandi rischi

Alla data del bilancio non risultano in essere esposizioni per importi superiori alla misura stabilita dalle "Istruzioni di Vigilanza per le Banche" ai fini dell'individuazione dei grandi rischi.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di Cartolarizzazione

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie, pertanto non vengono compilate le relative tabelle.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2009	31.12.2008
	A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	9.208	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.208
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	9.208	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.208	9.934
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale al 31.12.2009	-	-	-	-	-	-	9.208	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.208	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2008	-	-	-	-	-	-	9.934	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		9.934
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le operazioni riportate nella tabella si riferiscono ad attività utilizzate per operazioni di pronti contro termine passive.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	9.963	-	-	-	9.963
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	9.241	-	-	-	9.963
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2009	-	-	9.963	-	-	-	9.963
Totale al 31.12.2008	-	-	9.963	-	-	-	9.963

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca, per il controllo del rischio di credito, utilizza come strumento di supporto la procedura SAR, che evidenzia il grado di eventuali anomalie rilevate nell'utilizzo delle linee di credito accordate alla clientela.

In materia di applicazione del nuovo accordo sul capitale (c.d. Basilea 2), la Banca utilizza il metodo standardizzato per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali riferiti al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione della Banca stabilisce i livelli massimi di esposizione ai rischi connessi con la gestione del portafoglio titoli di proprietà.

L'ufficio preposto alla gestione della tesoreria aziendale effettua il monitoraggio del rischio e cura la rendicontazione periodica che la Direzione deve presentare al Consiglio di Amministrazione sull'esposizione ai rischi finanziari relativi al portafoglio di proprietà, la cui gestione è disciplinata dal Regolamento dell'Area Finanza e dalla "Policy dei rischi finanziari" contenente la "Delibera Quadro sui limiti e le deleghe per l'area finanza" che prevedono in particolare:

1. le funzioni delegate all'assunzione delle decisioni in materia di gestione del portafoglio;
2. le linee guida per il monitoraggio dell'attività di gestione del portafoglio e del rispetto dei limiti;
3. l'elenco dei portafogli, degli strumenti finanziari ammessi e dei relativi rischi connessi.

Circa le tipologie di limiti operativi sono previsti:

- a) limiti di VAR (capitale a rischio) e una verifica trimestrale sul livello di assorbimento del capitale regolamentare calcolato secondo la metodologia della Banca d'Italia;
- b) limiti di sensitivity alle variazioni del valore economico del portafoglio titoli per effetto di una variazione dei tassi di interesse basate sulla duration modificata;
- d) limiti di perdita massima (stop loss);
- e) limiti quantitativi per esposizione complessiva di portafoglio e limiti di concentrazione su singoli emittenti.
- f) limiti qualitativi sulla composizione del portafoglio con limiti di rischio emittente per tipologia di controparte, per tipo di rating e per rischio paese.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia) la Banca ha adottato la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato. Comunque, nel 2009, la Banca non ha superato i limiti quantitativi previsti dalla Circ. Banca d'Italia n. 155 del 18/12/1991 per la rilevazione di requisiti specifici per il rischio di mercato. Pertanto tale rischio non figura tra quelli riportati nelle informazioni di natura quantitativa sull'adeguatezza patrimoniale riportati nella presente nota integrativa (par. 2.2 della Parte F).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di gestione del proprio portafoglio sia direttamente sia tramite delega ad Icrcea Banca nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e di prezzo

Le principali attività della Banca che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso sono rappresentate dalla gestione del portafoglio obbligazionario. Le fonti del rischio di prezzo risiedono nella negoziazione di strumenti di capitale e OICR.

A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

La gestione del portafoglio titoli persegue i seguenti obiettivi:

- a) l'impiego a medio termine della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti;

b) miglioramento del profilo reddituale per effetto dei profitti da operazioni finanziarie del portafoglio di negoziazione. L'operatività in derivati di tasso è legata alle emissioni di passività a tasso fisso. La Banca non assume posizioni speculative in derivati.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B. 1 Processi interni di controllo e gestione del rischio tasso di interesse e di prezzo

La struttura dei limiti viene rivista annualmente in sede di pianificazione operativa e viene formalizzata nel documento del Consiglio di Amministrazione "Delibera sui limiti e le deleghe per l'area finanza" che costituisce parte integrante della "Policy dei rischi finanziari" adottata dalla Banca. Tale documento attribuisce alla Direzione Generale e al Responsabile dell'Area Amministrativa la facoltà di gestire discrezionalmente, sia pure con articolati livelli di delega, il rischio tasso di interesse. E' previsto un articolato sistema di controlli interni, sia di linea (con cadenza giornaliera) che di secondo livello.

B. 2 Metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio di negoziazione sono adottate le seguenti metodologie:

- value at risk;
- duration e sensitivity analysis.

Il value at risk è una misura di rischio probabilistica che esprime la massima variazione di valore del portafoglio in un determinato orizzonte temporale e dato un certo livello di probabilità. Il modello utilizzato dalla Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina fa riferimento ad orizzonti temporali di uno e 10 giorni e ad un livello di confidenza del 99%. Tale valore a rischio esprime la massima perdita di valore che il portafoglio può subire nell'arco di un giorno nel 99% dei casi. Il calcolo del VAR viene effettuato sulle poste del portafoglio di negoziazione e sui titoli appartenenti al banking book, limitatamente a quelli classificati alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Congiuntamente alle misure di VAR, vengono utilizzati strumenti di tipo deterministico come la duration.

In questo modo viene calcolata la variazione di valore del portafoglio conseguente a movimenti sfavorevoli dei fattori di rischio ed in particolare la variazione di valore in presenza di uno spostamento uniforme di 100 punti base della curva tassi.

Le attività di verifica a posteriori dei risultati del modello rientrano tra le attività di monitoraggio e di controllo del rischio effettuate dall'ufficio del Risk Controller.

Il modello interno utilizzato non viene impiegato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data di bilancio la banca non deteneva attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, pertanto non vengono riportate le informazioni di natura quantitativa.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse e di prezzo

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela. Gli effetti del rischio di tasso vengono analizzati nella prospettiva dell'impatto sugli utili correnti e in quella dell'impatto sul valore del patrimonio netto aziendale. Il rischio di tasso trae infine origine dalle differenze di indicizzazione tra componenti dell'attivo e del passivo e da eventuali opzioni implicite nei contratti stipulati con la clientela (per esempio opzioni di rimborso anticipato implicite nelle operazioni di mutuo).

La prospettiva degli utili correnti. Le attività e le passività poste in essere dalla Banca sono caratterizzate da operazioni a tasso fisso attive e passive non allineate per scadenza e per la presenza di attività e passività a tasso variabile con diverse date di ridefinizione dei tassi. Questi disallineamenti generano la variabilità del margine di interesse in relazione a variazioni inattese dei tassi.

L'effetto delle variazioni dei tassi viene inoltre analizzato nella prospettiva del valore economico. Le variazioni di valore di attività e passività a seguito di variazioni dei tassi possono generare effetti significativi che possono ripercuotersi sull'adeguatezza patrimoniale.

In sintesi, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Il portafoglio bancario di Vigilanza è limitatamente esposto al rischio di prezzo in quanto accoglie anche particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. Si tratta comunque di partecipazioni che non danno luogo a situazioni di controllo o collegamento con le partecipate. Risultano inoltre in essere limitate esposizioni in OICR.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso e di prezzo

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo definiti in sede di pianificazione strategica ed operativa.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito della "Policy dei rischi finanziari" nella sezione dedicata al Rischio di tasso di interesse. Nella policy è delineato il sistema organizzativo dei processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive. In particolare, la Banca ha individuato nell'Area Finanza, nell'Area Crediti e nella funzione Risk Controlling le strutture deputate a presidiare e coordinare il processo organizzativo finalizzato alla gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario.

In tale ambito sono state definite:

- politiche per la gestione del rischio di tasso nell'ambito della pianificazione operativa annuale. In quest'ambito vengono date indicazioni sulle politiche da perseguire nella fissazione di tassi attivi e passivi relativamente al portafoglio bancario; sempre nel piano operativo viene individuato anche il limite di Duration modificata relativo ai titoli di proprietà, che viene poi richiamato nella delibera del Consiglio di Amministrazione sui limiti e le deleghe relative all'Area Finanza.

- metriche di misurazione coerenti con gli algoritmi semplificati forniti dalla Banca d'Italia, che permettono di definire un sistema di *early warning* atto alla individuazione e tempestiva attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con i richiamati limiti di natura regolamentare.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, come precedentemente esposto, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

In aggiunta la banca valuta, nella prospettiva degli utili correnti, gli effetti sulla redditività di variazioni dei tassi di interesse a breve termine. I risultati di tale analisi sono riportati in calce alle tabelle seguenti.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd Fair Value Option. La strategia adottata dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a correlare i tempi di riprezzamento delle poste dell'attivo e del passivo. L'unica tipologia di derivati utilizzata è rappresentata da interest rate swap (IRS). Le passività coperte, sono rappresentate da prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La banca non ha posto in essere coperture della specie.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione eur

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	141.645	32.041	37.637	5.111	19.110	7.486	920	-
1.1 Titoli di debito	12.518	22.596	35.061	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	12.518	22.596	35.061	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	11.903	3.195	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	117.224	6.250	2.576	5.111	19.110	7.486	920	-
- c/c	22.783	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	94.441	6.250	2.576	5.111	19.110	7.486	920	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	94.441	6.250	2.576	5.111	19.110	7.486	920	-
2. Passività per cassa	144.787	26.214	13.101	7.791	34.740	1.683	-	-
2.1 Debiti verso clientela	144.422	6.245	2.996	-	-	-	-	-
- c/c	81.607	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	62.815	6.245	2.996	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	62.815	6.245	2.996	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	102	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	102	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	263	19.969	10.105	7.791	34.740	1.683	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	263	19.969	10.105	7.791	34.740	1.683	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.250	650	1.850	1.050	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.250	650	1.850	1.050	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	2.250	650	1.850	1.050	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	1.850	1.050	-	-	-
+ posizioni corte	-	2.250	650	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione usd

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	270	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	270	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	179	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	179	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	179	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione gbp

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	66	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	66	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione chf

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	33	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	33	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	33	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione cad

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	15	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	15	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	15	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Effetto di una variazione ipotetica dei tassi di più o meno 100 punti base

Le risultanze dell'analisi di sensitività sul rischio di tasso sono state ottenute utilizzando un modello di ALM interno. La stima dei parametri alla base del modello dipende sia dal mercato di riferimento della banca sia dalla reattività della banca stessa alle variazioni dei tassi e pertanto risulta basata su approssimazioni significative. Inoltre il modello è di tipo statico, pertanto, non considerando le variazioni nella composizione e nella dimensione delle poste sensibili, non può considerarsi un indicatore previsionale del livello atteso del margine di interesse. Gli impatti patrimoniali riportati sono riferiti ad un modello basato sulla prospettiva degli utili correnti.

banking book			
ipotesi variazione tassi di mercato	31/12/2009	+100BP	-100BP
Marg.interesse annuo	7.007	7.329	6.685
Variazione %		4,59%	-4,59%
Utile d'esercizio	799	1.076	521
Variazione %		34,67%	-34,79%
Patrimonio netto	25.633	25.910	25.355
Variazione %		1,08%	-1,08%

In base al modello semplificato proposto dalla Banca d'Italia, basato su una variazione parallela della curva dei tassi di 200 b.p., la banca risulta poco esposta al rischio di tasso, risultando l'indicatore inferiore all'1%.

2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non adotta modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni significative in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	270	66	-	15	33	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	270	66	-	15	33	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	122
C. Passività finanziarie	179	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	179	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	270	66	-	15	33	122
Totale passività	179	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	91	66	-	15	33	122

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca non utilizza modelli interni per l'analisi di sensitività relativa al rischio di cambio.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Nelle seguenti tabelle i contratti derivati sono stati distinti tra contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e quelli relativi al portafoglio bancario (banking book) secondo le disposizioni previste dalla Banca D'Italia per la Vigilanza Prudenziale. Diversa è la classificazione operata ai fini di bilancio secondo i principi contabili internazionali, dove l'unica distinzione è quella tra derivati di negoziazione e derivati di copertura di "hedge accounting".

La classificazione di Vigilanza è fondamentale per distinguere più precisamente gli strumenti destinati effettivamente all'attività di trading, peraltro preclusa all'operatività delle BCC, e quindi a generare assorbimenti di patrimonio per rischi di mercato, piuttosto che quelli destinati a finalità diverse, che rientrano nella disciplina degli assorbimenti per rischio di credito.

In particolare per Banca, non sono presenti derivati inseriti nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza in quanto quelli presenti sono connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Si tratta quindi di strumenti di copertura dei rischi di mercato sulla raccolta valutata al *fair value*, e che quindi vengono ricondotti al c.d. banking book)

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La banca non detiene derivati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, pertanto non viene compilata la relativa tabella.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

La banca non detiene derivati di copertura, pertanto non viene compilata la relativa tabella.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.900	-	5.350	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	2.900	-	5.350	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.900	-	5.350	-
Valori medi	4.090	-	6.350	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	334	-	356	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	334	-	356	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	334	-	356	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	7	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	7	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	-	-	7	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	3.239	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	2.900	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	334	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	5	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	1.850	1.050	-	2.900
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.850	1.050	-	2.900
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31.12.2009	1.850	1.050	-	2.900
Totale al 31.12.2008	2.450	2.900	-	5.350

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

B. Derivati Creditizi

La banca non detiene derivati creditizi, pertanto l'intera sezione non viene compilata.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

La tabella non viene compilata in quanto alla data di bilancio non erano in essere derivati rispondenti alla casistica prevista dalle Istruzioni della Banca d'Italia per il bilancio.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Aspetti generali

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nelle attività della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Il contesto normativo su cui si basa la gestione del rischio di liquidità non prevede metodologie standardizzate per la misurazione di tale rischio, né predispone una modellizzazione semplificata per le banche che non adottano metodologie di misurazione dei rischi evolute.

La direttiva 2006/48/CE ("CRD") introduce l'obbligo di definire strategie e processi per la gestione del rischio di liquidità e, in particolare, per la sorveglianza della posizione finanziaria netta della banca nonché di predisporre piani di emergenza (*Contingency Funding Plan*). Conformemente a tali indicazioni, la Circolare 263/06 della Banca d'Italia (Cfr. Titolo III, Capitolo I, Allegato D) detta delle linee guida in tema di sorveglianza della posizione finanziaria netta e di predisposizione del *Contingency Funding Plan*. Al riguardo la Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione ha adottato una "Policy per i rischi finanziari" nella quale sono indicate le regole di gestione del rischio di liquidità che sono fondate su due principi che rispondono a due obiettivi prioritari:

- gestione della liquidità operativa (breve termine – fino a 12 mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, dei prossimi 12 mesi;
- gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine – oltre 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Inoltre la policy contiene il *Contingency Funding Plan*.

Metodi di misurazione

Gli strumenti di misurazione del rischio di liquidità adottati dalla Banca vanno distinti con riferimento alle esigenze di:

- controllo della liquidità operativa: in cui sono svolte le attività operative per la gestione del rischio di liquidità di breve periodo (entro i 12 mesi);
- controllo della liquidità strutturale: tale fase prevede la gestione del rischio di liquidità per periodi superiori a 12 mesi.

Controllo della liquidità operativa. La Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità operativa verificando:

- l'andamento delle attività prontamente liquidabili in rapporto a grandezze significative, quali per esempio l'ammontare della raccolta totale ed a vista. In quest'ambito sono monitorati indicatori in grado di segnalare tempestivamente situazioni in cui il livello delle attività interbancarie o della attività prontamente liquidabili (APM) scendono al di sotto di limiti predeterminati; inoltre vengono monitorati indicatori in grado di segnalare situazioni di anomalia nell'andamento della posizione finanziaria netta, come per esempio cali non usuali della raccolta diretta.
- l'utilizzo di un modello di liquidity gap in cui viene determinata l'evoluzione temporale dei flussi di cassa netti allo scopo di evidenziare eventuali criticità nelle condizioni di liquidità attesa. Il fabbisogno di liquidità complessivo viene determinato come sommatoria dei gap negativi (flussi in uscita superiori a flussi in entrata) riscontrati per ogni singola fascia temporale. L'eventuale gap positivo riscontrato in una fascia viene portato a riduzione di gap negativi relativi a fasce temporali successive. Il fabbisogno di liquidità così determinato, viene raffrontato con il totale liquidità disponibile costituito da attività prontamente liquidabili e attività facilmente liquidabili così da quantificare il grado di copertura del rischio generato dalla posizione assunta.

Per la determinazione dei liquidity gap l'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa, a titolo di capitale ed interessi, generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate tenuto conto della probabilità di rinnovo delle forme tecniche di raccolta a tempo.
- posizionamento nella fascia "a vista o a revoca" dei flussi relativi alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di una metodologia di stima che utilizza i dati storici della Banca.

Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulla fasce temporali della *maturity ladder* riflette, pertanto, le aspettative della Banca ed è relativa ad un quadro di operatività moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

Al fine di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress che contemplano tre "scenari" di crisi di liquidità sistemica, specifica e scenario combinato. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

La policy della liquidità adottata dalla Banca prevede anche una attenta analisi periodica di altri indicatori in grado di segnalare situazioni potenzialmente critiche nella gestione della liquidità. Al riguardo sono monitorati indicatori quantitativi basati sull'andamento dei tassi interbancari e valutazioni di tipo qualitativo basate sull'analisi del contesto ambientale di riferimento per l'operatività della Banca (per esempio situazioni di crisi di importanti settori produttivi per la zona di competenza). Tali indicazioni sono utili anche per vagliare situazioni di crisi sistemica di liquidità.

Controllo della liquidità strutturale. Per la misurazione e controllo del rischio della liquidità strutturale la Banca assume a riferimento ad un modello basato sulle regole sulla trasformazione delle scadenze così come definite dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. Tali regole, sebbene abrogate in larga parte nel febbraio 2006, si ritiene possano essere utilizzate, con limitati adattamenti, per la misurazione e gestione del rischio di liquidità strutturale.

Processi di gestione

Il processo organizzativo per la gestione della liquidità definito nella predetta policy prevede la:

- 1) definizione degli indirizzi strategici: nella quale vengono definite le strategie, le policy organizzative, i limiti e le deleghe operative, le metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e il piano di *funding*;
- 2) gestione e controllo della liquidità operativa: in cui sono svolte le attività operative per la gestione del rischio di liquidità di breve periodo (entro i 12 mesi);
- 3) gestione e controllo della liquidità strutturale: tale fase prevede la gestione del rischio di liquidità per periodi superiori a 12 mesi.

Il modello di *governance* definito a presidio della corretta applicazione della stessa policy prevede il coinvolgimento dei seguenti organi aziendali:

- Consiglio di Amministrazione, con ruolo direttivo, di indirizzo e di verifica della conformità della struttura di governo del rischio di liquidità. In particolare, approva le strategie, la policy, i limiti e le deleghe operative, nonché il piano operativo con l'indicazione delle connesse attività di *funding* da effettuare;
- Direttore Generale, con la responsabilità dell'istituzione e del mantenimento del sistema di gestione e di controllo del rischio di liquidità, in attuazione degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- Comitato di Direzione/Rischi, che svolge un ruolo consultivo supportando il Direttore Generale nello svolgimento delle sue attività;
- Area Finanza/Tesoreria, con il compito di gestire operativamente la liquidità della Banca nell'ambito dei limiti e delle deleghe ricevute (*Liquidity Management*);
- Funzione di *Risk Controlling*, che assicura il controllo indipendente del rischio di liquidità;
- Funzione Amministrazione Bilancio e Segnalazioni, con il ruolo di supporto all'area Finanza;
- Internal Audit, che verifica il modello operativo per la gestione della liquidità e l'effettiva applicazione dello stesso.

I presidi del rischio di liquidità competono:

- all'Area Amministrativa a cui fa capo l'Area Finanza (presidio di 1° livello) che provvede al monitoraggio giornaliero della liquidità e alla gestione del rischio nell'ambito dei limiti definiti avvalendosi oltre che degli strumenti sopra citati anche delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca/Cassa Centrale (conto di regolamento giornaliero);
- all'Area Risk Controlling (presidio di 2° livello), cui compete la verifica periodica del rispetto dei limiti.

La policy per la liquidità, inoltre, comprende il *Contingency Funding Plan* (CPF) il cui obiettivo è quello di fronteggiare eventuali situazioni di crisi di liquidità in modo tempestivo ed efficace, attivando risorse e/o procedure non riconducibili, per modalità ed intensità, alle condizioni di operatività ordinaria.

A tal fine nel CFP sono:

- identificati i possibili segnali di crisi (indicatori di preallarme);
- definite le situazioni anomale, le modalità di attivazione dell'unità organizzativa incaricata della gestione di situazioni di crisi e le procedure di emergenza;
- individuate le strategie d'intervento.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	42.721	987	-	3.435	16.800	15.169	17.030	99.087	60.809	-
A.1 Titoli di Stato	67	-	-	-	5.139	5.188	5.366	50.033	5.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	212	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	42.654	775	-	3.435	11.661	9.981	11.664	49.054	55.809	-
- banche	11.669	-	-	-	3.395	-	-	-	-	-
- clientela	30.985	775	-	3.435	8.266	9.981	11.664	49.054	55.809	-
Passività per cassa	144.967	158	-	6.455	15.422	13.335	10.055	34.726	4.124	-
B.1 Depositi	144.673	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	102	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	144.571	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	263	158	-	3.302	12.340	10.329	10.055	34.726	4.124	-
B.3 Altre passività	31	-	-	3.153	3.082	3.006	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	2.247	-	-	-	-	-	-	1.729	518	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.247	-	-	-	-	-	-	1.729	518	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	1.729	518	-
- posizioni corte	2.247	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: usd

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	270	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	270	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	270	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	179	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	179	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	179	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziari rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	114	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	114	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziari rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La voce finanziamenti a banche altre valute comprende esposizioni relative a conti reciproci in valuta relativi a gbp (13 mila euro), chf (5 mila euro) e altre valute residuali per 4 mila euro.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

La Banca, sulla base della propria dimensione e complessità operativa ha posto nella struttura operativa i seguenti presidi:

- funzione ispettorato inserita nella funzione Risk Controlling, con compiti di controllo sulla conformità dei processi, sul rispetto degli obblighi professionali verso i clienti e sulle frodi interne;
- funzione compliance – deputata al rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione di incorrere in sanzioni giudiziarie ed amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta e codici di autodisciplina)
- funzione di gestione delle sicurezze sul lavoro, in outsourcing, per monitorare nel continuo le previsioni normative in materia di sicurezza sul lavoro.

Inoltre la funzione di Risk Controlling è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

L'internal audit, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite

rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

I rischi connessi a controversie legali sono monitorati dall'ufficio legale della banca. Qualora dall'analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con possibile esborso si provvede, tramite una stima il più possibile attendibile, ad effettuare congrui stanziamenti al fondo rischi ed oneri. Al momento non risultano in essere contenziosi per i quali si ritiene probabile un esborso di risorse finanziarie.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Per la mitigazione dei rischi operativi, la Banca ha attivato i seguenti interventi:

- predisposizione del piano di continuità operativa: volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività, formalizzandone le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti. Sono stati posti strumenti per fronteggiare situazioni di disastro con conseguente possibile perdita di dati;
- stipula di polizze assicurative: contro i rischi tipici e generici di una azienda, finalizzati a limitare perdite derivanti da alcune tipologie di eventi che esulano nella sostanza dall'azione e controllo della Banca;
- adozione di misure di sicurezza: porte di sicurezza, impianti antirapina, antifurto, antincendio, tv a circuito chiuso, mezzi forti temporizzati, cash-in cash-out.

La funzione Risk controlling nell'attività di controllo interno rileva eventuali perdite e anomalie e invia la reportistica relativa ai Presidenti del CdA e C.S. e al Direttore Generale con le proposte necessarie atte ad evitare che si ripetano in futuro.

La Funzione di revisione interna (*Internal Audit*), altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

In conclusione, con riferimento ai presidi posti e ai provvedimenti di mitigazione nonché ai dati storici sulle perdite registrate a fronte dei rischi operativi, la Banca ritiene che la determinazione del requisito patrimoniale attraverso il metodo prescelto dia luogo all'ammontare di un capitale interno più che adeguato alla copertura di perdite inattese derivanti da esposizioni ai rischi operativi.

Informazioni di natura quantitativa

Come accennato al banca quantifica l'esposizione ai rischi operativi tramite l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA). Gli assorbimenti patrimoniali conseguenti trovano indicazione nella parte F Informazioni sul patrimonio, par. 2.2, tabella B informazioni di natura quantitativa. In aggiunta la banca rileva gli eventi di perdita significativi secondo uno schema previsto dalla Circolare 263 della Banca d'Italia (tit. II, cap. 5, Allegato C). Con riferimento all'esercizio 2009 non sono stati rilevati eventi di perdita significativi da rilevare secondo la predetta metodologia.

Parte F

Informazioni sul patrimonio

- **Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa**
- **Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza**



Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

a) Nozione di patrimonio utilizzata dalla banca

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili, così come meglio illustrato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di Vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

b) Modalità con cui la banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio

Una delle priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali.

La Banca destina infatti alla riserva legale la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

c) Requisiti patrimoniali minimi obbligatori

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di Credito Cooperativo.

In base alle istruzioni di Vigilanza, infatti, il patrimonio della Banca deve coprire almeno l'8% del totale delle attività ponderate (per il rischio di credito, controparte e di mercato) e il requisito per il rischio operativo (stabilito nella misura del 15% della media del margine di intermediazione rilevato negli ultimi 3 anni).

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo	Importo
	31.12.2009	31.12.2008
1. Capitale	52	52
2. Sovrapprezzi di emissione	401	385
3. Riserve	24.107	23.527
- di utili	24.107	23.527
a) legale	25.267	24.687
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(1.160)	(1.160)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	273	41
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	80	(153)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	194	194
7. Utile (Perdita) d'esercizio	799	660
Totale	25.633	24.664

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale		Totale	
	31.12.2009		31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	89	(9)	13	(164)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(1)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	89	(9)	13	(165)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(151)	-	(1)	-
2. Variazioni positive	387	-	1	-
2.1 Incrementi di fair value	357	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1	-	1	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	1	-	1	-
2.3 Altre variazioni	29	-	-	-
3. Variazioni negative	156	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	26	-	-	-
3.4 Altre variazioni	130	-	-	-
4. Rimanenze finali	80	-	-	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza
A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

La banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale

volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- Attività disponibili per la vendita: gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.

- Immobili: le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.

- Fair value option: le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione derivanti da variazioni del merito creditizio sono interamente computate nel patrimonio di base.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	25.275	24.544
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(72)	(242)
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(72)	(242)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	25.203	24.302
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	25.203	24.302
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	283	206
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(45)	(6)
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(45)	(6)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	238	200
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	238	200
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	25.441	24.502
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	25.441	24.502

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2009 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, recepita dalla Banca d'Italia con la Circolare 263 del 27 dicembre 2006. In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere un ammontare del patrimonio di vigilanza superiore al requisito patrimoniale complessivo (pari alla somma dei requisiti a fronte dei rischi di credito e controparte, dei rischi di mercato e del rischio operativo).

Rischio di credito e di controparte

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte è pari all'8% delle esposizioni ponderate. Tale rischio è determinato sulla base della metodologia standardizzata.

Rischi di mercato

Il requisito patrimoniale complessivo sui rischi di mercato è dato dalla somma dei requisiti calcolati per i rischi di posizione regolamento, concentrazione, cambio e posizione su merci.

La banca determina tali requisiti applicando la metodologia standardizzata. Comunque nel corso del 2009 non sono mai stati superati i limiti quantitativi oltre i quali è richiesto il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato. Pertanto tale rischio non trova rappresentazione nella tabella seguente.

Rischio operativo

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativi è determinato con il metodo base che prevede l'applicazione alla media dei valori positivi del margine di intermediazione degli ultimi tre anni di un coefficiente regolamentare del 15%. Tale requisito non veniva richiesto dalla normativa Basilea 1.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate;
- Total capital ratio, rappresentato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) pari al 16,58% (16,01% al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (*total capital ratio*) pari al 16,74% (16,15% al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo del 8%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	295.227	276.626	134.501	134.606
1. Metodologia standardizzata	295.227	276.626	134.501	134.606
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			10.760	10.768
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standardizzata			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			1.398	1.372
1. Modello base			1.398	1.372
2. Modello standardizzato			-	-
3. Modello avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			12.158	12.140
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			151.975	151.750
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,58%	16,01%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,74%	16,15%

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, pertanto non si forniscono le informazioni di cui ai paragrafi 1.2, 1.2.1 1.2.2.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Parte H

Operazioni con parti correlate



Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 a n. 1 dirigenti con responsabilità strategiche intendendosi tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo. Il dato si riferisce al costo sostenuto dalla Banca, comprensivo di ogni onere e contributo.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori	312

Si precisa che l'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni rilasciati	Garanzie e impegno ricevuti
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	617	695	881	1.039
Altre parti correlate	215	11	1.039	540
Totale	832	706	1.920	1.579

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.

Relazione dei Sindaci

Esercizio 2009



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori soci della Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina,

PARTE PRIMA:

Relazione ai sensi dell' art.14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina, chiuso al 31/12/2009, costituito dallo Stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 14 aprile 2009.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina al 31/12/2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina Soc. Coop. per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina Soc. Coop.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lett. e) del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina Soc. Coop. al 31/12/2009.

PARTE SECONDA:

relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori soci della Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina ,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2009 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	260.330.397
Passivo	234.697.857
Patrimonio netto	24.833.855
<i>Utile dell'esercizio</i>	<i>798.685</i>

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.280.573
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	481.888
<i>Utile dell'esercizio</i>	<i>798.685</i>

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2009 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31/12/2009 determinati applicando i principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2009 abbiamo operato n° 8 verifiche sia collegiali che individuali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale; in base alle informazioni ottenute il Collegio ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'internal audit;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Atessa, 12 aprile 2010

I Sindaci

SI CERTIFICA CHE IL PRESENTE BILANCIO E' CONFORME A VERITA'

Il Presidente del Consiglio di amministrazione

Il Collegio Sindacale

Il Direttore Generale

Grafici storici

(A partire dal 2005 si riportano i dati conformi ai principi contabili IAS)

